1867

N° 159

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 11 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re in udienza del 27 maggio ultimo sul decreto che dà le norme per l'esenzione daziaria accordata ai costruttori navali.

SIRE,

Il decreto che il Governo di V. M., a seguito di autorizzazione avutane dal Parlamento, emanò il 14 luglio 1866, stabilì alcuni favori tendenti a promuovere l'industria paesana delle costruzioni navali.

Per esso i costruttori di navi sui cantieri italiani hanno diritto di importare in esenzione di dazio le àncore, le catene, i fogli di zinco, rame e rame giallo.

Hanno inoltre diritto per le navi costruite in legno a un compenso di L. 2 per ogni tonnellata di stazzatura; e per le navi a costruzione di ferro o a costruzione mista di ferro e di legno alla restituzione del dazio pagato sul ferro che venne in esse adoperato.

Ora è mestieri stabilire le norme e le cautele all'osservanza delle quali abbiansi a concedere questi favori senza che ne derivino abusi a danno della pubblica finanza.

È con tale intendimento che d'accordo col Ministero di agricoltura, industria e commercio venne preparato lo schema di decreto che mi pregio di sottoporre alla Vostra Sovrana approvazione.

Per l'esenzione daziaria accordata sulle àncore, le catene, i fogli di zinco, rame e rame giallo si prescrive (art. 1) l'osservanza delle disposizioni stabilite per le merci di temporaria importazione.

Per quest'esenzione come pure per i favori accordati sulle navi costruite in legno e su quelle a costruzione di ferro o a costruzione mista di ferro e di legno venne (art. 5 e 6) imposto l'obbligo ai costruttori di presentare alle Direzioni delle gabelle del compartimento la stessa dichiarazione che prima di intraprendere la costruzione di una nave e prima di procedere al varamento d'essa si ha a fare agli ufficii di porto in senso degli art. 31 e 32 del Codice per la marina mercantile.

Con tale dichiarazione e cogli altri documenti che si devono presentare (art. 7 e 9) l'autorità doganale ha mezzo di accertarsi se una determinata nave sia realmente di nuova costruzione e se per essa debbasi far luogo agli stabiliti favori.

Finalmente interpretando lo spirito delle concessioni fatte col decreto luogotenenziale del 14 luglio 1866, n° 3086, vennero ai costruttori navali parificati i committenti le costruzioni di navi quando provino d'aver adempiuto alle formalità di cui parla l'art. 316 del Codice di commercio.

Esposte così in compendio le disposizioni colle quali si ravvisa necessario di regolare la concessione dei benefizii stabiliti per i costruttori navali, prego V. M. di volerle approvare, fregiando della di Lei Augusta firma l'unito schema di decreto.

Il numero 3731 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tabella *A* unita al decreto del Nostro Luogotenente Generale in data del 14 luglio 1866, n° 3086;

Sulla proposta del ministro delle finanze di concerto col ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La esenzione daziaria accordata ai costruttori navali per le ancore, le catene, i fogli di zinco, rame e rame giallo avrà luogo coll'osservanza delle norme prescritte per l'importazione temporaria delle merci estere.

Art. 2. All'atto dell'introduzione i costruttori navali dovranno rimettere alla dogana la dichiarazione prescritta dall'art. 24 del regolamento doganale approvato con legge 21 dicembre 1862.

Art. 3. La dogana, riconosciuta la esattezza della dichiarazione, rilascierà in capo al costruttore una bolletta di cauzione colla durata non maggiore di sei mesi.

I costruttori navali dovranno entro il termine stabilito giustificare l'impiego dei metalli introdotti.

La Direzione generale delle gabelle può, quando vi sieno plausibili motivi, prorogare per un termine non maggiore d'altri sei mesi la durata della bolletta di cauzione.

Art. 4. Per le differenze constatate saranno applicate le pene stabilite all'articolo 71 del regolamento per le dogane, approvato con legge del 21 dicembre 1862.

Art. 5. L'esenzione di cui si parla all'art. 1 del presente decreto, come pure il pagamento del compenso per le navi costruite in legno e la restituzione del dazio riscosso sul ferro per le navi a costruzione di ferro e a costruzione mista di ferro e di legno, avrà soltanto luogo a favore di quei costruttori che, prima di intraprendere la costruzione della nave, ne avranno fatto dichiarazione alla Direzione delle gabelle del compartimento.

Per le navi che alla pubblicazione del presente decreto si trovano sui cantieri in costruzione la dichiarazione dovrà esser fatta non più tardi di giorni trenta dalla pubblicazione del medesimo.

Art. 6. Avranno diritto alla restituzione del dazio pagato sul ferro quei costruttori:

a) Che all'atto d'introduzione del ferro ne avranno dichiarata la destinazione per costruzione navale;

b) Che otto giorni prima di procedere al varamento della nave ne daranno avviso all'uffizio di dogana;

c) Che giustificheranno l'identità fra il ferro descritto nella bolletta d'entrata e quello impiegato nella costruzione della nave.

Art. 7. Alla domanda di restituzione del dazio dovranno essere unite le corrispondenti bollette d'entrata, non che l'estratto d'iscrizione della nave sulla matricola del compartimento marittimo.

Art. 8. Non sarà fatta restituzione di dazio per bollette d'entrata che non sieno in capo del costruttore, o che abbiano una data anteriore alla dichiarazione menzionata all'art. 5.

Art. 9. Per le navi a costruzione di legno i costruttori dovranno alla domanda del compenso unir copia autentica dell'atto di nazionalità della nave, nonchè l'estratto della sua iscrizione sulla matricola del compartimento marittimo.

Art. 10. I costruttori navali, quando introducano i metalli in luogo diverso dalla loro residenza, possono farsi rappresentare da un procuratore speciale.

In questo caso l'atto di procura dovrà essere citato nella matrice delle bollette di entrata o di cauzione.

Art. 11. Per gli effetti del presente decreto al costruttore è parificato il committente la costruzione della nave, quando provi d'essersi uniformato al disposto dell'articolo 316 del Codice di commercio.

Art. 12. Le disposizioni, delle quali si parla agli art. 1 e 6 di questo decreto, sono applicabili soltanto nelle dogane di primo ordine, nonchè in quelle altre che saranno a ciò autorizzate dalla Direzione generale delle gabelle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 maggio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

F. FERRARA.

Alla Commissione istituita col R. decreto 15 maggio scorso per l'esame dei titoli di servizio degli impiegati veneti onde fornire norma per il loro collocamento fu pure dato incarico di riconoscere se siano riammissibili in servizio quelli privati di impiego o posti in quiescenza dal Governo austriaco per cause politiche.

Con decreto Reale del 6 giugno corrente furono ammessi a godere dei benefizi del R. decreto 4 novembre 1866, n° 3301, gli infraindicati impiegati stati privati dell'impiego o della pensione dal Governo austriaco per causa politica.

Argenti dott. Eugenio, già professore effettivo al liceo di Verona;

Antonini conte Prospero, senatore del Regno, già protocollista di Consiglio del tribunale civile di Udine;

Cevelotti Luigi, già scrittore presso la pretura di Treviso;

Ferrari dott. Gerolamo, già alunno di concetto nel commissariato di polizia in Verona;

Garbini Ferdinando, già computista di 3ª cl. nella direzione del censo;

Gorgo nob. Pietro, già assistente di cancelleria nella intendenza di finanza di Padova;

Lombardini dott. Carlo, già pretore in Cavarzene;

Lavagnolo dott. Pietro, già aggiunto alla pretura di Chioggia;

Martens Giovanni, già impiegato nell'archivio generale dei Frari;

Nievo dott. Antonio, già pretore in Sabbioneta;

Peroni Ettore, già alunno stabile di cancelleria nella pretura di Bassano;

Peruzzini Giovanni, già alunno nella contabilità di Stato;

Pisani cav. Carlo, già cancellista nel tribunale di appello di Venezia;

Ruffoni Giuseppe, già consigliere nel tribunale provinciale di Verona;

Talamini dott. Natale, già professore nel ginnasio di San Procolo in Venezia;

Valsecchi Antonio, già professore di diritto romano e feudale nell'Università di Padova;

Vulten Federico, già impiegato della contabilità centrale veneta;

Zugni Federico, già protocollista presso il tribunale provinciale di Venezia;

Cardani Vincenzo, già ufficiale perlustratore di polizia;

Gregoretti dott. Francesco, già consigliere di Governo;

Trevisani Giovanni, già segretario del tribunale civile e criminale di Venezia per i diritti della vedova;

Venturi cav. Francesco, già consigliere d'appello in Venezia, per i diritti della vedova.

S. M. in udienza del 6 corrente giugno si è degnata firmare i seguenti decreti:

1° Revoca dalla rimozione dalla carica di sindaco del comune di Vico di Pantano, provincia di Caserta, inflitta con precedente decreto del 5 scorso maggio al signor Diana Antonio.

2° Rimozione dalla suddetta carica nel comune di Soverato in provincia di Catanzaro del signor Pavone Achille.

3° Rimozione dalla carica di sindaco del comune di Controne, provincia di Salerno, del signor Ferrara Giovanni.

4° Rimozione del signor Ricci Nicandro dalla carica di sindaco del comune di Montaquila, provincia di Campobasso.

E con altri quattro decreti della stessa data nominò i sindaci dei comuni notati nell'unito elenco.

Ajello del Sabato (provincia di Principato Ulteriore), Gaeta Antonio nominato pel triennio 1867-68-69;

Altavilla Irpina id., Severino Gaetano, id.;
Atripalda id., Ruggiero Vincenzo, id.;
Avella id., Salvi Giuseppe, id.;
Avellino id., De Feo cav. Emidio, id.;
Bajano id., Colucci cav. Domenico, id.;
Bellizzi id., Cipolletta Costantino, id.;
Candida id., De Caro Raffaele, id.;
Capriglia id., De Vito Gabriele, id.;
Cesinale id., Del Franco Antonio, id.;
Chianche id., Pizzella Alessio, id.;
Chianchetelle id., Ranaudo Arcangelo, id.;
Chiusano San Domenico id., Picardi Pietro, idem;
Contrada id., Sandulli Domenico, id.;
Domicella id., Ferrante Raffaele, id.;
Forino id., Rossi Antonio, id.;
Grottolella id., Spinelli Raffaele, id.;
Lapio id., Puglima Alfonso, id.;
Lauro id., Nappi Aniello, id.;
Manocalzati id., De Benedictis Silvestro, id.;
Mazzano di Nola id., Corbisiero Andrea, id.;
Mercogliano id., Santangelo Giuseppe; id.;
Migliano id., Damiani Vincenzo, id.;
Montefalcione id., Capone Pasquale, id.;
Monteforte Irpino id., Ferrara Alessandro, id.;
Montefredane id., Gaeta Pasquale, id.;
Montefusco id., Lepore Carlo, id.;
Montemiletto id., Sarro Alessandro, id.;
Montoro Inferiore id., Rutoli Antonio, id.;
Montoro Superiore id., Trucillo Antonio, id.;
Moschiano id., Siriguano Gabriele, id.;
Mugnano del Cardinale id., De Lucia Andrea, idem;
Pago del Vallo di Lauro id., Daniele Sebastiano, id.;
Parolise id., Maffei Domenico, id.;
Petruro id., Iscalo Giuseppe, id.;
Pietradefusi id., Petrilli Francesco, id.;
Pietrastornina id., Ciardiello Biase, id.;
Prato di Principato Ultra id., Grillo Serafino, id.;
Pratola Serra id., Piscopo Luigi, id.;
Quadrelle id., Magnotti Gaetano, id.;
Quindici id., D'Amelio Sebastiano, id.;
Roccabascerana id., Principe Achille, id.;
Rotondi id., Leggieri Pasquale, id.;
Salza Irpina id., Capozzi cav. Michele, id.;
Sant'Agata di Sotto id., De Majo Remigio, id.;
San Barbato id., Mazzariello Nicola, id.;
Sant'Angelo a Scala id., Grasso Gennaro, id.;
Santa Lucia di Serino id., Moscati Alessandro, id.;
San Martino Valle Caudina id., Del Balzo Francesco, id.;
San Michele di Serino id., Cotone Michele, id.;
Santa Paolina id., Carpenito Francesco, id.;
San Pietro Indelicato id., Ferraro Francesco, idem;
San Potito Ultra id., Cindolo Nicola, id.;
Santo Stefano del Sole id., De Feo Giovanni, idem;
Serino id., Mariconda Cesare, id.;
Sirignano id., Di Grazia Gaetano, id.;
Solofra id., Vigilante Samuele, id.;
Sorbo di Serpico id., Buonomenna Francesco, idem.;
Summonte id., De Cristofaro Giuseppe, id.;
Sperone id., Napolitano Marco, id.;
Taurano id., Losso Giuseppe, id.;
Tavernola San Felice id., Ruggiero Giulio, id.;
Torre le Nocelle id., De Dominicis Giovanni, idem;
Torrioni id., De Vito Pasquale, id.;
Tufo id., D'Auria Vincenzo, id.;
Accadia id., Vassalli Rocco, id.;
Anzano id., Rossi cav. Luigi, id.;
Ariano id., Di Franza Domenico, id.;
Bonito id., Cassitto Errico, id.;
Casalbore id., Gallo Stanislao, id.;
Castelbaronia id., Cirillo Severino, id.;
Flumeri id., Melchionna Andrea, id.;
Fontanarosa id., Bianchi Pietro, id.;
Greci id., Strada Nicola, id.;
Grottaminarda id., Perillo Carmine, id.;
Melito Valle Bonito id., Scoppettuolo Carmine, id.;
Montecalvo id., Caccese Giuseppe, id.;
Mirabella Eclano id., Ferri cav. Vincenzo, id.;
Monteleone id., Juliani Francesco, id.;
Montaguto id., Pepe Antonio, id.;
Orsara id., De Gregorio Giulio Cesare, id.;
S. Nicola Baronia id., Leone Vincenzo, id.;
S. Sossio id., Orlandella Ciriaco, id.;
Savignano id., Mottola Crescenzo, id.;
Taurasi id., De Angelis Ciriaco, id.;
Trevico id., Ferrara Pasquale, id.;
Villanova del Battista id., Venuti Giovanni, idem;
Vallata id., Netta cav. Michele, id.;
Zungoli id., Caputi Francesco, id.;
Andretta id., Miele Vincenzo, id.;
Bagnoli Irpino id., Pescatore Nicola, id.;
Cairano id., Papa Andrea, id.;
Conza di Campagna id., Cantarella Erberto, idem;
Calabritto id., De Feo Guglielmo, id.;
Caposele id., Ceres Donato, id.;
Cassano Irpino id., De Blasio Gaetano, id.;
Castelfranco id., Tecce Casimiro, id.;
Castelvetere sul Calore id., Bimonte Domenico, id.;
Frigento id., Testa Giovanni, id.;
Gesualdo id., Catone Felice, id.;
Guardia Lombardi id., Grassi Giacinto, id.;
Lacedonia id., Vigorito Francesco, id.;
Lioni id., Santoro Teodoro, id.;
Luogosano id., Cioco Michelangelo, id.;
Montemarano id., De Blasio Michele, id.;
Morra Irpina id., De Santis Aniello, id.;
Nusco id., Sagliocca Daniele, id.;
Paternopoli id., De Jorio Giuseppe, id.;
Quaglietta id., Corrado Lorenzo, id.;
Rocchetta Sant'Antonio id., De Giorgio Francesco, id.;
Rocca S. Felice id., Santoli Raffaele, id.;
Sant'Andrea di Conza id., Bellino Pasquale, idem;
Sant'Angelo all'Esca id., Lepore Vincenzo, idem;
Sant'Angelo dei Lombardi id., D'Amelio Raffaele, id.;
Senerchia id., Cozzi Pasquale, id.;
Sturno id., Grella Angelo Marino, id.;
Teora id., Fiore Giuseppe, id.;
Torrella dei Lombardi id., Pisani Alfonso, idem;
Villamaina id., Ferrara Gerolamo, id.;
Salaparuta (Trapani), Fazzino Drago Nicolò, idem;
Valdina (Messina), Briganti Lo Mundo Edoardo, id.;
S. Stefano di Camastra id., Armao Gaetano, idem;
Limina id., Leo Paolo, id.;
Ponzano Monferrato (Alessandria), De Lodi Lorenzo, nominato pel triennio 1866-67-68;
Narzole (Cuneo), Sanino cav. Bartolomeo, id.;
Pianfei id., Tonelli dott. Simone, id.;
Cuneo id., Fabre cav. avv. Luigi, id.;
Coiro (Novara), Guarri Carlo, id.;

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

Irma ebbe care queste osservazioni e reminiscenze. Guardava pur sempre la signora Gunther con occhi tanto fatti, e mentre parlava dei suoi tentativi nell'arte, che solo desiderava di poter modellare un ritratto, e che la signora doveva poi far seduta da lei, le venne contemporaneo nell'anima il pensiero, come la tradizione di un'antica coltura avita, tutt'altra da quella della nobiltà, scorra lungo i tempi ed abbia prodotto il meglio che si abbia l'uman genere, non la nobiltà, ma la libera cittadinanza.

La signor Gunther chiese ad Irma se non possedesse alcun ritratto della madre. Ella rispose di no. Raccontò ella che suo padre aveva fatto dipingere un ritratto della madre nel più bel fiore di gioventù. Il dipinto non era riuscito bene, raffigurava quasi un'altra persona, e il padre lo fece distrurre; preferiva non aver ritratto alcuno di sua moglie, all'averne uno falso.

— Onorerei quell'uomo solo a cagione di questo suo fatto per amor del vero — disse la signora — i più si accontentano del falso, e dicono: oh! questo e quest'altro salta agli occhi! e poi poco a poco si persuadono che debba essere stato il vero.

La conversazione si rivolse a che Irma non aveva conosciuta sua madre. Gli sguardi d'Irma volgevansi spesso sulle due ragazze, che potevano sedere così accosto alla loro madre.

La signora Gunther disse quindi:

— Voglio sperare di non avervi addolorata con questa ricordanza, ma reputo che sia un dovere il pensare soventi e con calma riflessione a' proprii morti; così uso io per rispetto a mia madre buon'anima, e così ancora desidero che usino con me un giorno i miei figli.

Irma prese la mano della signora e la strinse fra le sue. In tutto quel ch'ella diceva eravi qualcosa di sana ed efficace dottrina.

La signora narrò ancora com'essa per gran tempo non avesse avuto alcun gusto per l'arte plastica, e nulla ci poteva fare, che però poco alla volta era surto in lei un certo gusto, ma che questo fosse sviluppato assai più per tutto quel che concerne la figura, che non pel paese.

La conversazione prese quindi un corso facile e variato. La mezz'ora che Irma voleva rimanere, la carrozza che da buona pezza era stata annunziata, tutto si protrasse oltre il doppio del divisato.

Alla fine ella si dipartì, invitata sinceramente a ritornare.

CAPITOLO VIII.

Coi sentimenti di chi venisse da un altro mondo, da un'altra vita lontana lontana, Irma fece ritorno al castello.

Il medico era un indagatore e un conoscitore del cuore umano.

La visita dell'Irma in casa sua aveva avuto, per un riguardo, rigorosamente quell'effetto che si era pensato, ma vi si era commista, o piuttosto andava commischiandosi qualche altra cosa che egli non poteva scandagliare. Solo la stilla che cade dalle nubi è senza mescolanza eterogenea, e solo il pensiero puro si può con precisione determinare nelle sue conseguenze. L'acqua della sorgente terrena, e il cuore umano vivente contengono di strane mischianze, e mal si riesce a misurare l'azione di un corpo addizionale sugli atomi che vi stanno disciolti invisibilmente.

L'anima d'Irma era in preda ad una commozione profonda. La sua attività prepotente aveva cercato un esercizio, un fatto in cui potersi esaurire. L'amicizia del re, il potere essa col suo carattere elevato offerirgli quel che altrimenti difettavale, una buona compagnia, le era sembrato una fortuna. Ora quella cortesia volgare del mazzo di fiori, per quanto fosse piccola cosa, l'aveva destata, ed offesa.

— Non è il tuo ideale — diceva tra sè Irma, e rimaneva nel suo intimo profondamente solitaria com'era sempre stata dacchè aveva cominciato a pensare. Ella era stata solitaria nel convento, ma là aveva trovato l'amica sua, che se anche le profferiva meno, pure prendeva con sincerità ogni cosa da lei. Ell'era solitaria in Corte, non ostante il suo baldo umore; sempre doveva agitarsi, tentar qualche cosa, far musica, cantare, dipingere e modellare; pur di non avere quella morta solitudine!

Una profonda nostalgia le pesava sul cuore. — Tutti gli uomini non sono essi senza patria al mondo? — chiedeva ella a se stessa. Mentre appunto stava così cercandosi attorno, il medico l'aveva introdotta in casa sua.

Come ivi è bello e senza vuoto ogni cosa! Vi è una casa, una madre che le ha detto come comprenda la vita giovane, ardente; e quelle ragazze non possono soffrire quant'essa! Lo sguardo della madre si era venuto a posare anche su di lei, e le aveva detto: io ti comprenderò, ti saprò lenire ogni dolore che tu mi confidi! Ma Irma non poteva lamentare, non poteva gridare: aiutami! E tanto meno poi là dove ella non aveva che fare, dove non si aveva punto d'uopo di lei. Ella non può nè vuole aiutarsi se non da se sola.

La signora Gunther aveva destato in lei quel che vi aveva di più profondo: la memoria di una madre che le mancava. Ma Irma con una leggera parola ne era stata deviata, e il dolore le cuoceva ora perciò tanto più forte.

Piangeva, e non se n'addiede finchè una lagrima venne a caderle sul seno.

Quanta pace, quanto cara separazione dal mondo, per cui si basta a se stessi, e lavorando ed educandosi non si ha d'uopo del favore degli estranei!... Quanto debb'essere felice una fanciulla in una famiglia siffatta, infino a che ella stessa non diventa capo di un'altra!...

Irma si sentiva umiliata; tutta la sua baldanza era svanita. Parevale d'essere ancora là in giardino, dove la gente si muove spontanea, libera; gli uomini tornando dal lavoro della professione, e le fanciulle dalle faccende domestiche, si rallegrano tutti a vicenda.

— Una cosa mi rimane, e quest'è il meglio — esclamò Irma alzandosi ad un tratto — la solitudine almeno è mia. Vo'essere sola e forte, ed in me stessa.

La cameriera entrò ad annunziare uno staffiere di S. M. la regina.

— La regina mi vuole ora? subito? — chiese Irma dopo aver inteso il messaggio.

— Sì, signora contessa.

— Bene, vengo.

— Walpurga ha ragione — diss'ella tra di sè, — io pure servo qui.

Stette infastidita innanzi allo specchio, e si fece mettere in ordine le vesti. Sorrideva e sforzavasi di fare una ciera serena e indifferente, chè tale voleva apparire al cospetto della regina. Era suo debito.

Si recò con passo frettoloso dalla regina.

* PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numeri 84, 85, 86, 92, 93, 94, 100, 101, 107, 108, 115, 116, 120, 121, 128, 129, 136, 137, 143, 144, 156, 157.

Casina (Reggio Emilia), Marchi Francesco, idem;

Passignano (Perugia), Baldoni Bernardino, nominato pel triennio 1867-68-69;

Città di Pieve id., Giappesi Luigi, id.;

Fossato di Vico id., Anderlini Costanzo, id.;

Sigillo id., Costantini Costantino, id.;

Gragnano (Napoli), Dello Joio Antonio, id.;

Tollo (Chieti), De Nicola Francesco, id.;

Loreto Aprutino (Teramo), Vicini Eugenio, idem;

Ogliastro (Palermo), Benanti Notar Vincenzo, idem;

Baucina id., De Luca Antonino, id.;

Carsoli (Aquila), Marcangeli Francesco, id.;

Gioia dal Colle (Bari), Prisciantelli dott. Vito, idem;

Forenza (Potenza), Andretta Gioachino, id.;

Pontelongo (Padova), Marinelli Luigi, id.;

Cassier (Treviso), Gelsomini Pietro, id.;

Orsago id., Basso Lorenzo, id.;

Brendola (Vicenza), Targon Domenico, id.;

Rossano id., Parolini Pietro Nicolò, id.;

Oltrepovo (Bergamo), Morzenti Cristoforo, nominato pel triennio 1866-67-68;

Gandellino id., Santini Pietro, id.;

Borgo di Terzo id., Valzelli Giovanni, id.;

Fondra id., Paganoni Gaetano, id.;

Olmo al Brembo id., Goglio Giusto, id.;

Pontida id., Rosa Giuseppe, id.;

Valtorta id., Combi Giovanantonio, id.;

S. Stefano del Monte degli Angeli id., Caldara Giuseppe, id.;

Recco (Genova), Picasso Matteo, id.;

S. Martino d'Albaro id., Pratolongo Raffaele, idem;

Refrancore (Alessandria), Brusasco Pietro, idem;

Domodossola (Novara), Gentinetta Giovanni, idem;

Alberobello (Bari), Acquaviva cav. Ernesto, nominato pel triennio 1867-68-69.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri udì tre interpellanze:

La prima del deputato Botta sulla istituzione della Cassa degli invalidi della marina mercantile, a cui rispose il ministro della marina con spiegazioni, e che diede argomento di osservazioni al deputato Del Zio.

La seconda del deputato Corte intorno alla licenza de'soldati di bassa forza, non esclusi i sotto ufficiali, di statura inferiore all'altezza di metri 1 56, a cui il ministro della guerra rispose dicendo di avere già provveduto a rimediare agli inconvenienti notati.

La terza del deputato Torrigiani sulla lettera ultimamente pubblicatasi dal signor Brasseur relativamente alla convenzione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico; che il presidente del Consiglio dichiarò non esatta nei particolari riguardanti il ministro delle finanze e assolutamente errata in quelli che lo concernono personalmente.

Quindi la Camera continuò la discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, di alcune parti del quale trattarono i deputati San Donato, D'Ayala, Nisco, Tozzoli, Bixio, Biancheri ingegnere, Nicotera, Marincola, Asproni, Zuradelli, Brunetti, il ministro dei lavori pubblici e il relatore Valerio.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 63. — Liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Commissari:

Ufficio 1° Guerrieri Gonzaga. — 2° Ferraris. — 3° Accolla. — 4° Correnti. — 5° Cortese. — 6° Casaretto. — 7° Asproni. — 8° Alvisi. — 9° Seismit-Doda Federico.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione Generale del personale e del servizio militare marittimo.

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale con paga di annue lire 1500.

Tale esame di concorso avrà principio in Firenze, presso il Ministero nanti apposita Commissione, il giorno 1° ottobre p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso, sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo.

2° Non oltrepassare il 25° anno di età al 1° ottobre p. v.

3° Avere riportata la laurea di ingegnere in una delle Università del Regno.

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'art. 58 del regolamento di disciplina della marina in data 11 marzo 1865.

5° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima della ammissione all'esame.

L'esame consterà: di una prova orale, di una scritta e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma annesso al Regio decreto 1° aprile 1861 portante l'ordinamento del suddetto Corpo.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di qualche conoscenza di lingua inglese o che avrà già prestato servizio nella R. marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 20 settembre p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del servizio militare, Divisione 3ª).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al predetto concorso, onde possano trovarsi in Firenze nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Firenze, li 7 giugno 1867.

Il Ministro: F. Pescetto.

MINISTERO DELLA MARINA.

Direzione generale del personale e del servizio militare.

Elenco nominativo dei candidati stati messi in nota per l'ammissione agli esami di concorso che avranno luogo in Firenze addì 17 giugno 1867 onde occupare n° 12 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario della R. Marina.

1. Piana Attilio.
2. Todaro Antonino.
3. Paterno Raffaele.
4. Ricci Giosuè.
5. Franco Giuseppe.
6. Sgueglia Errico.
7. Copursi Michele.

Si avverte però che il tempo utile per la presentazione delle domande è esteso a tutto il giorno 16 del corrente mese, cosicchè coloro i quali riuniscono tutte le condizioni all'uopo volute potranno rimettere anche personalmente in detto giorno le loro documentate dimande al Ministero, il quale, riconosciutele in regola, disporrebbe che nel dì successivo fossero ammessi all'esperimento assieme agli altri.

Firenze, il 7 giugno 1867.

Pel Ministro
Il Direttore generale
E. Di Brocchetti.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il ministro della pubblica istruzione nello intendimento di provvedere alla vacanza della cattedra d'ostetricia della R. Università di Napoli, ora affidata per semplice incarico, e di unirla alla clinica ostetrica della stessa Università, com'è regola generale delle altre Università del Regno e com'è richiesto dall'articolo 10 della legge 16 febbraio 1861;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nell'adunanza del 21 settembre 1866 perchè si riapra secondo le veglianti norme il concorso alla cattedra di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella predetta Università di Napoli;

Visto il parere emesso in ugual senso dalla Giunta del Comitato per la istruzione superiore nella sua seduta del 2 corrente mese;

Visti gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 della precitata legge del 16 febbraio 1861;

Decreta:

È indetto il concorso per la nomina del professore di ostetricia teorica e di clinica ostetrica nella R. Università di Napoli a norma delle disposizioni di legge qui sopra citate.

Tale concorso avrà luogo nell'Università predetta.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle discipline vigenti, al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di giugno corrente anno.

Dato a Firenze, addì 6 aprile 1867.

Il Ministro: Correnti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra della 1ª clinica medica nella Università di Napoli.

A norma degli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario della 1ª clinica medica nella R. Università di Napoli.

Esso avrà luogo nella medesima Università.

Gli aspiranti vorranno presentare le loro domande ed i loro titoli nelle forme volute dalle discipline vigenti a questo Ministero prima del giorno 15 d'agosto.

Firenze, 8 giugno 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
S. Gatti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione di due rendite del consolidato 5 0/0 iscritte al n° 9743 di lire 75 e al n° 9744 di lire 180 a favore di Ferranti ingegnere Eugenio del fu Antonio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Ferranti ingegnere Eugenio del fu Filippo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 29 maggio 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Arienzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione di una rendita di lire 65 iscritta sul Gran Libro, consolidato 5 per 0/0, al n° 107858 a favore di Intellicati Pietro Nicola fu Donato, domiciliato in Bari, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Indellicati Pietro Nicola fu Donatantonio ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 18 maggio 1867.

Pel il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'Arienzo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Times*:

Il delitto che ha contristato la visita dello Czar a Parigi ha tutte le forme di un tipo ormai troppo familiare. Semplici e scarse sono le particolarità...

Lo Czar ucciso in Parigi da un rifugiato polacco avrebbe provocato i Russi a sterminare la Polonia anzichè giovare la causa della indipendenza polacca. Lo scopo dell' assassino, se è pur ragionevole, deve essere stato assolutamente una vendetta, e quindi non si può attenuare con tutti que' palliativi trovati per scusare il tirannicidio.

Ma quel detestabile delitto, isolato come sarà, contribuirà nondimeno a scemare la simpatia per la Polonia. Farà ricordare che i Polacchi uscirono di Parigi prima dell'arrivo dello Czar, il poco amichevole ricevimento che ha avuto in alcuni quartieri della metropoli, e avrà per risultato di generare un certo pregiudizio in Francia contro le persone innocenti e incapaci di esser complici di Berezowski. A tutti tornerà in memoria che durante l'ultima insurrezione polacca, il governo nazionale dette ordini precisi di commettere l'assassinio privato, e i suoi componenti meritarono quindi di esser messi a morte sul palco, come avvenne nel 1864.

— Il *Morning Post* scrive sullo stesso argomento:

È impossibile concepire un delitto più esecrabile ed insensato. Se i Polacchi hanno qualcosa da sperare è dalla Francia; se nel mondo v'è un uomo capace di assisterli è l'imperatore dei Francesi; e lo Czar è ospite del loro amico, del migliore loro amico e potremmo anche dire dell'unico loro amico. È un delitto inescusabile e niuna cosa, nemmeno le crudeltà di Mouravieff attenuano la sua enormità.

— Camera dei Comuni. — Seduta del 6 giugno:

Il signor Verner domandò al primo segretario per l'Irlanda se ha notizie della malattia fatale chiamata dai giornali *black death* (la peste nera) che ultimamente menò strage a Dublino.

Lord Naas rispose che sono morte circa 50 persone di febbre, dopo il 15 maggio, ma nissuno è morto di quella malattia chiamata nel medio evo *black death*.

Il signor Gregory chiese al primo segretario per l'Irlanda se ha ricevuto informazioni intorno alla carestia che desola l'Irlanda occidentale, e domandò che cosa il Governo intenda di fare.

Lord Naas rispose che erano stati intrapresi diversi lavori per attenuare la carestia dell'Irlanda.

— Seduta del 7 giugno:

Lord Naas rispondendo al signor Maguire disse che tutte le sentenze capitali contro i Feniani sono state commutate nel carcere a vita.

(*Times*.)

Francia. — Il *Moniteur du soir* pubblica molti indirizzi di differenti città tutti concepiti nel senso di protesta contro l'attentato commesso da Berezowski.

Corrispondenze particolari della *Patrie* fanno sapere che su tutti i punti dell'Impero si redigono degli indirizzi analoghi.

Lo stesso giornale annunzia che l'emigrazione polacca sottoscrive in questo momento un indirizzo all'imperatore Napoleone per protestare contro l'attentato del 6 giugno ed esprimere il dolore e la riprovazione che il crimine le inspira.

Il conte Krosnowski in una lettera diretta al *Moniteur du soir* esprime la convinzione che ciascuno dei suoi patrioti protesterà contro l'azione inqualificabile ed inescusabile.

Al *Tedeum* che fu cantato nella chiesa russa di Parigi assistevano anche l'imperatore e l'imperatrice di Francia, il re di Prussia ed altri principi.

A Pietroburgo e in tutta la Russia non che a Berlino vennero cantati *Tedeum*.

La sera dell'8 Parigi venne brillantemente illuminata.

Dai dipartimenti si ricevettero dispacci che annunziano esservi seguite delle manifestazioni analoghe.

Le particolarità concernenti l'incolpato che ci sono recati dai fogli francesi possono compendiarsi così:

Berezowski è polacco; ha 23 anni, è biondo, lavorava da operaio meccanico nelle officine del signor Gouin dove guadagnò 5 franchi al giorno fino al 30 aprile. Da quest'epoca in poi aveva quasi cessato di lavorare. Egli sostiene di non aver complici. Sembra dolente soltanto del non essergli riuscito il tentativo. Per comperare la pistola di cui si è servito, dichiarò di avere impegnato il soprabito. Si preparò da sè i proiettili. Abitava Parigi da quasi due anni. È di statura media ma robusta. Prese parte in qualità di volontario alle ultime guerre di Polonia nelle file degli insorti. Era in dissenso col padre che ha accettato la dominazione russa. È stato sempre coerente nei molti interrogatorii. È calmo e non mostra pentimento di sorta. La sua condotta antecedente sembra essere stata onestissima. Parla poco. Non ha nè relazioni, nè conoscenze, nè amici Egli soffre molto per la ferita che gli ha fatta l'arme scoppiandogli fra mano. Non è però vero che si pensi ad amputargli il braccio. Gli venne per altro amputato il pollice. È detenuto alla Conciergerie sotto sorveglianza speciale.

Il conte Zamoyski ha mandato al direttore della *Patrie* una lettera firmata da alcuni emigrati polacchi distinti. In tale lettera il conte Zamoyski annuncia che l'emigrazione polacca si propone di compiere un atto collo scopo di respingere qualunque solidarietà per l'attentato commesso il giorno 7.

— Il Senato francese si è prorogato al 18 corrente.

Al Corpo legislativo continua la discussione del progetto di legge relativo alle società.

Prussia. — L'*Havas* reca in data di Berlino, 7, che la notizia della conclusione di un trattato fra la Prussia e gli Stati del Sud relativamente alla ricostituzione dello Zollverein, è contraddetta. L'accordo è compiuto sulle basi già note, ma il trattato non deve conchiudersi che dopo un periodo di transazione molto lungo.

Austria. — La *Gazzetta di Vienna* reca la lettera indirizzata dall'Imperatore al ministro di grazia e giustizia in occasione della sua incoronazione come re d'Ungheria. Questa lettera accorda un'amnistia a tutti coloro che fino al giorno dell'incoronazione sono stati condannati nei paesi non ungarici per delitti di lesa maestà o per offese ai membri della famiglia imperiale.

Tutti i processi iniziati per tali crimini debbono cessare.

La lettera rimette il resto della pena a 354 condannati; commuta in condanne a tempo 4 condanne a perpetuità e in condanne detentive 8 condanne di morte.

L'atto doveva essere posto in vigore nel giorno della incoronazione.

Baviera. — La *Gazzetta di Monaco* in data del 7 rende conto della conferenza per l'unione doganale. La Prussia ha presentato un progetto secondo il quale le convenzioni relative all'antico Zollverein continueranno ad aver vigore, salvo alcune piccole modificazioni. Quanto alla rappresentanza degli Stati, le disposizioni concernenti il *plenum* dell'antica assemblea federale e per la rappresentanza delle popolazioni, il capitolo 5° della Costituzione federale del Nord potrà servire di regolamento.

Il Wurtemberg ed il Baden hanno firmato questo progetto sotto riserva di un termine di tre settimane per la ratifica. Il governo d'Assia ha lasciato sperare la sua prossima adesione. La Baviera ha riservata la sua decisione.

Danimarca. — Sull'ultima crisi ministeriale che ebbe luogo a Copenaghen la *France* ha ricevuto la lettera che segue:

Il conte Sponneck, il poco felice Mentore del re di Danimarca, voleva consigliare il re ad avvicinarsi alla Prussia, abbandonando la politica nazionale. La conseguenza di questa politica sarebbe una unione intima fra la Germania del Nord e la Danimarca, che avrebbe press' a poco una posizione come la Sassonia od il Mecklembourg in faccia alla Confederazione. In compenso la Prussia restituirebbe alla Danimarca la parte danese dello Schleswig fino a Flensbourg.

Un partigiano ardente di questa politica è il barone di Blixen-Fineke cugino del re Cristiano ed amico del signor di Bismarck.

Assicurano che il presidente del Consiglio dei ministri del re Guglielmo sia disposto a favorire questa idea che metterebbe a disposizione della Prussia le forze marittime della Danimarca, ed a Copenaghen si considera come un sintomo di accordo fra questi due uomini politici il viaggio che il barone Flixen-Finecke ha fatto a Parigi dove si incontrerà col signor di Bismarck.

Sembra d'altro canto che il re Cristiano IX, d'accordo colla gran maggioranza del suo popolo sia pochissimo disposto a questa politica, e l'attacco tentato nel Rigsdag contro l'attuale Ministero danese dagli amici del conte Sponneck e Blixen-Finecke, non essendo riuscito, questa combinazione che avrebbe compromesso l'avvenire della Danimarca, sembra fallita.

America. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 7 giugno (telegrafo transatlantico):

I giornali di Nuova York pubblicano la notizia che i liberali hanno abbandonato Queretaro, e si sono diretti a Messico.

L'imperatore Massimiliano sarà condotto alla capitale, prigioniero di guerra.

Nuova York, 29 maggio.

Il generale Swayne, che comanda nell'Alabama, ha fatto un rapporto sulla recente rissa avvenuta a Mobile. Le indagini hanno provato che non fu concertata dai bianchi.

Il processo di Surratt è stato aggiornato fino al 10 di giugno.

Il signor Seward annuncia, in una lettera al signor Hale, ministro degli Stati Uniti a Madrid, che la Spagna ha accettato di unirsi a una Conferenza per l'accomodamento delle controversie che si agitano tra lei e le repubbliche americane meridionali, se saranno indicati la durata della Conferenza e i titoli dell'arbitrato definitivo. Il signor Seward aggiunge che se la Conferenza fallisce lo scopo, il presidente degli Stati Uniti nominerà in buona fede un arbitro imparziale, ma se la Spagna persistesse ad esigere la determinazione dei titoli dell'arbitrato gli Stati Uniti ritirerebbero le loro proposte.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Da alcune notizie ufficiali pervenute in Europa con gli ultimi corrieri apparisce che Massimiliano, fatto prigioniero a Queretaro il 15 maggio, era tuttavia sano e salvo il 21 dello stesso mese.

Si desume da alcune lettere che in quel tempo il signor Campbell, ministro degli Stati Uniti al

---

Giunta all'uscio alzò anche più la testa, e si fece in apparenza serena e sorridente.

E così entrò nella stanza che come sempre era illuminata da una luce quasi crepuscolare.

La regina stava là sopra un gran seggiolone, vestita di bianco con una piccola pezzuola pur bianca attorno ai capelli.

— Venite, cara contessa — disse la regina — mi rallegro di cuore, rivedendovi. Ora ritrovo tutti i miei cari, come se queste settimane fossi stata in un altro mondo. Pur troppo mi trovo novamente un po' debilitata. A voi poi debbo rendere grazie speciali. Sento che prendete amorevole cura della balia, che ne rallegrate l'animo, e così fate del bene anche al principe; oh! il re in questo si accorda perfettamente con me, che siete una vera fortuna per noi. Scriverò al vostro signor padre per dirgli quanto ci troviamo felici di avervi fra noi. Così non se l'avrà più a male con voi.

Irma fu contenta che la regina avesse parlato così a lungo, perchè ebbe tempo a rimettersi sempre più in contegno.

— Di grazia, favoritemi quella lettera che è là sul tavolo — disse la regina.

Irma gliela recò, e la regina riprese:

— Leggete qui queste righe scritte dal re.

Irma lesse:

« Ti prego, per mezzo della contessa Irma fammi mandare regolarmente ogni giorno novelle di nostro figlio. Salutami la cara quarta fogliolina del nostro trifoglio. »

Irma restituì la lettera ringraziando. Si sentì offesa profondamente da che il re voleva costringerla a scrivergli, e per qual via! Walpurga aveva ragione, sguardi d'amore dovevano essersi scambiati sulla culla del bambino!

Irma si sarebbe lasciata cadere in terra dal dolore, tanto le pesava sull'animo!

— N'è vero, cara contessa — ripigliò la regina — che ci farete questo piacere di scrivergli?

Irma s'inchinò, e la regina proseguì:

— Certo non avrete a scrivere di molto. Un essere umano, poichè è il culmine della creazione, si sviluppa più lentamente di tutti gli altri.

— Allora un principe si dovrebbe sviluppare più lentamente ancora — volle osservare Irma, ma si tacque e non fece che ammiccare.

Essa non era punto disposta ad entrare nel modo di pensare della regina. Ella non vi vedeva che idee da bambini, che in quel momento la infastidivano. — E fossero anche più, fossero anche le più elevate, che rileva per me? pensava ella. Qui, come in casa di Gunther vi ha una vita, isolata e contenta di se stessa. Ecco una madre con suo figlio — ed io che ho a fare qui? Chiacchierare, prender parte, e sempre solamente prender parte, e ciascuno è un tutto per sè, ed ha un mondo per sè, ed io debbo sempre solamente prender parte? ricevere l'elemosina? là dall'amicizia, e qui dalla munificenza? o io sono un tutto in me stessa, o nol sono.

E mentre Irma così pensava, la regina nel suo tono sempre commosso e sempre dimanante dall'intimo, continuava:

— Sto ancor sempre innanzi all'arcano della vita con meraviglia e devozione. Avrete pensato anche voi quale infinità vi sia nel bambino che respira per la prima volta e apre gli occhi: aria e luce sono i primi messaggeri del mondo. Il primo e l'ultimo spiro, il primo e l'ultimo sguardo! qual meraviglia!

Irma sentì quello ch'è servire. Libera ed eguale alla sua interlocutrice, avrebbe detto: — mia cara amica, ora non sono disposta a sentire, e comprendere quel che mi vai dicendo, in te, nell'anima tua è un bel mattino per tempo, tranquillo, ma in me è meriggio caldo, ardente. Fammi il piacere, lasciami sola con me stessa!

Irma provava brama profonda verso una solitudine sconfinata, ma non le era dato di nutrirla nè di palesarla; pure avrebbe volentieri chiuso gli occhi, e invece doveva sforzarsi di stare con ciglia attente. Udiva e parlava, ma la sua anima era lungi assai.

Per la prima volta le rivoltò l'animo, che innanzi ad una creatura come lei non potesse avere la pienezza del proprio diritto, e s'indispettì colla regina.

Ella fu più volte sul punto di narrarle della sua visita in casa del consigliere Gunther; ma quel che viveva là, non si conveniva nella inevitabile penombra di quella stanza, e sembravale che non si avesse a portarvi neanche in pensiero la nobile cittadina, il cui piede non aveva toccato mai la soglia del castello, e poi pensava pur anche a suo padre ed al suo forte sentimento d'indipendenza.

Tutto questo rivolgeva ella in mente, ma pure parlava del principino, del quanto prosperasse, e delle piacevoli singolarità della Walpurga.

La regina osservò un rabbuiamento nell'aspetto della contessa, e volendola rasserenare disse:

— Ah! cara contessa ho proprio sete di musica! E il nostro amico Gunther non mi permette di udire musica, dice che mi debbo aver riguardo a' nervi; ma via una canzoncina me la potrete pur cantare! Sento che avete appreso dalla balia una nuova bella canzone, non me la vorreste far sentire? Debbo far portare la vostra cetera?

Irma di gran cuore avrebbe gettato un grido, ma s'inchinò di nuovo accennando di sì col capo, e comandò allo staffiere di andarle a prendere la cetera nella sua stanza. Portata che le fu, Irma cantò alla regina la canzone:

> Poichè ci lega insiem
> Un vincolo tenace,
> Scenda letizia e pace
> Sui dì che insiem vivrem.
>
> Tu m' ha' il core avvinto e stretto
> Di catene così forte
> Che nessuno ci scommettò
> Mai più salda ne portò,

Nell'anima d'Irma vibrava un accompagnamento segreto ed acuto di questa canzone, e ogni parola aveva per lei un doppio senso.

— Questa debbo cantare alla regina — pensava ella mentre cantava — Sì, entrambi voi siete avvinti insieme. Tutti i felici sono avvinti, non v'ha che l'infelice solo....

Cantò con cupa disperazione, e colla rabbia nell'anima.

— Cantate quella canzone con emozione profonda! — disse la regina — Vuol dire dunque che mio figlio ode queste canzoni! Cioè, non si può dire che oda, poichè ora non ode nè vede nulla di distinto. Di grazia, ricantatemela ancora quella canzone, affinchè me la possa poi ripetere di per me.

Irma la ricantò, e questa volta più liberamente. La regina la ringraziò cordialmente.

— Pur troppo colle persone che mi sono care, non posso trattenermi a lungo, cara contessa. Mi fa piacere che si parte di nuovo per la villa, e allora ci troveremo spesso insieme anche col bambino. Addio, cara contessa, scrivete presto, e colle canzoni infondete in cuore al bambino la vostra bell'anima!

Irma si ritirò. Nei lunghi corridoi dovette fermarsi più volte per raccappezzarsi dove si fosse; ma alla fine trovossi nella sua camera; fece insellare subito il suo cavallo, e ordinò che un palafreniere stesse pronto ai cenni.

(Continua)

Messico, doveva andare da Juarez, in missione speciale. Il signor Campbell era incaricato dal suo governo, dopo la preghiera della Francia e dell'Austria, d'insistere in tutti i modi perchè la vita dell'imperatore Massimiliano sia rispettata, e sia condotto come prigioniero di guerra fino al confine americano ove, protetto dal governo federale, potrebbe imbarcarsi per l'Europa.

Possiamo sperare che lo sfortunato sovrano non pagherà con la sua vita il coraggio con cui ha difeso i diritti della sua corona, e così sarà risparmiato un grande dolore alla più illustre delle famiglie regnanti d'Europa.

TURCHIA. — La *France* ed altri giornali parigini smentiscono le voci di torbidi scoppiati a Costantinopoli e di misure straordinarie adottate dal governo del Sultano.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Domani, mercoledì, avrà luogo al teatro Pagliano il secondo *Concerto popolare* del quale abbiamo già pubblicato il programma.

— Leggesi nel *Corr. Merc.* del 10:

Ieri la regata di Samplerdarena andò veramente a pieni remi. Partite a tempo debito da un punto stabilito a due miglia o più in alto mare, le sei barchette, passando in mezzo ad altre cento incirca ivi andate da Genova, velocissimamente si diressero verso al padiglione eretto sulla spiaggia, dove le attendeva il sindaco colle altre autorità municipali, ed una folla immensa di persone. Non vi fu alcun infortunio, se togliamo quello di un povero remo che si ruppe in due, facendo così arrivare seconda soltanto alla meta la barchetta n° 1, che primeggiava tra le altre. Ma questo incidente non servì che ad abbellire la festa. Poichè arrivato primo il n° 6, rifiutò l'offerta bandiera, dichiarando che il secondo giunto meritava il premio, che niuno ormai senza una disgrazia gli avrebbe potuto contrastare. I più entusiastici applausi salutarono i vincitori non meno che i generosi loro competitori. E così una lotta di forza e sveltezza fisica terminò con uno di quegli atti che dimostrano una non comune ispirazione di sentimenti morali.

— La *Tombola* a favore della Società degli ebanisti e falegnami e degli asili infantili di Genova, dice lo stesso giornale, ebbe un esito felicissimo. Tutte le cartelle in numero di 8000 furono esaurite, e sul tardi ne era tale la ricerca che i rivenditori ne hanno venduto parecchie a 2, 3, 4 e perfino a 5 lire l'una, sicchè, dedotto il valore dei mobili (in L. 3,285) che costituirono i quattro premi, resta a favore degli Asili un rilevante introito. Questo brillante risultato dovrebbe eccitare l'amministrazione degli Asili per la povera infanzia a rinnovare ogni anno una tal prova.

Nonostante la regata in Sampierdarena, gli spettacoli dell'Arena delle Peschiere e del teatro diurno, e il grande concorso di popolo sui terrapieni per la festività del *Sudario*, la folla che assistè alla *Tombola* era immensa, sicchè la piazza S. Domenico e parte di via Carlo Felice presentavano un imponente spettacolo.

— Regia Deputazione parmense di storia patria:

I. Il cavaliere Amadio Ronchini nella tornata del 25 aprile ultimo scorso lesse una memoria intorno Jacopo Meleghino da Ferrara architetto del secolo XVI, creatura de' Farnesi, e protetto massimamente dal cardinale, che poi fu Paolo III. Essa memoria può considerarsi, ed è, una biografia di Jacopo, ed una rivendicazione della fama di lui; in quanto ebbero a dibassarla varii scrittori, ed in principal guisa il Vasari. Ma, come, a fronte di questi, non mancano lodatori del Meleghino, così la memoria del Ronchini, tessuta sopra carte di sicuro fondamento, stabilisce nel vero la misura de' meriti di Jacopo. Egli fu, come rettamente avverte il nostro autore, un di loro, i quali, anzichè artisti, siam usi chiamar *dilettanti*. Cionullameno volgare non potrebbe dirsi chi allora ebbe parte ad opere di conto; e la memoria della quale diamo ragguaglio, offerse cagione a pubblicar varii documenti inediti, alcuni di singolar pregio, sguardanti una vertenza fra il comune di Parma ed il Papa, per aver questi nominato il Meleghino ad un incarico edilizio nella suddetta città, ch'era stato sempre di libera elezione del mentovato comune. È rimarchevole l'unanime e coraggiosa insistenza di esso comune ne' proprii diritti, e curiosissimo il partito che alla perfine fu preso per comporre ogni differenza. Nè malgrado il patrocinio della Corte, il Meleghino in quella occasione ebbe a mostrarsi caparbio, od ingeneroso. Era manifestamente di cuor buono; e ben si vide allorchè accolse amorosamente il Vignola giovane, povero, ed ancor ignoto; e quando impetrò larghi soccorsi a favore di quell'architetto eccellentissimo, che fu Baldassarre Peruzzi, travagliato allora da gran infermità. Lo scritto, del quale diamo ragguaglio, dipinge nel Meleghino un uomo, il quale avea, meglio che ingegno straordinario, passionato amore all'arte, cui erasi dedicato al modo che si accennò; e per avventura prevaleva agli altri nelle antiveggenze economiche: spinto nondimeno tropp'alto dal favor de' mecenati, diveniva cagione d'ira e dispetto, nè forse a torto ad Alessandro San Gallo, che vedevasi pareggiato negli uffici, e nel grado ad un artista certamente da meno di lui: prova questa di ciò che afferma il Vasari, i principi molte volte più che i meriti, condurre gli uomini a quelle grandezze che vogliono.

Cionullameno (scrive il Ronchini, recando ad importante conclusione la sua memoria) « dirassi per « avventura che questo fosse un peccato sol de' po« tenti delle passate età? Purtroppo anche ne' presenti « tempi di vantato progresso vediamo architetti che « per favor di magnati occupano seggi cospicui nelle « Accademie, che van superbi di qualche cavalierato « di primo ordine, e forse non valgono il Meleghino. »

II. Nei raduni del 25 aprile (suddetto) e del 31 magg. il cavaliere Enrico Scarabelli — Questi fece letture di nuovi tratti della Guida della città di Parma, ch'egli sta compilando. Que' tratti riferivansi agli antichissimi monasteri, di Benedettine, intitolati a San Paolo, ed a Sant'Alessandro, ch'ebbero ampiezza di signoria e di dovizie; furono, rispettivamente, ricovero anche a donne di grado, e fra queste a non poche principesse; perciò ne' loro archivii lasciarono documenti (sui quali in principal modo vien tessuto il lavoro dello Scarabelli) talvolta non privi d'importanza nella storia municipale; spesso preziosi in quella dell'arti gentili; sempre nell'apprezzabilissimo concetto appunto d'una *Guida storico artistica*.

Il Segretario PIETRO MARTINI.

— Troviamo nell'*Osservatore Commerciale* di Napoli del 5 corrente la seguente corrispondenza in data di Palmi 1° maggio sull'industria del corallo:

Ecco una nuova sorgente di ricchezze pel nostro paese, e senza andarla rintracciare tanto lontana esponendosi ai pericoli del mare; noi abbiamo a casa il corallo; nella costiera di Palmi a Scilla avvene in abbondanza, e non ostante i *Torresi* che furono i primi a farcene accorti lo hanno abbandonato, accontentandosi recarsi ogni anno sulle coste di Barbaria, affrontando tutti i rischi del mare. In Scilla dal 1860 in qui vi sono sole 20 navi coralliere e 5 nella costiera di Palmi, così questo ricco prodotto si trascura da noi, e non si trovano armatori, non si costituisca una Società per questa ricca pesca. Il nostro corallo figura nella Esposizione universale di Parigi; vedremo quale giudizio si darà di esso, e auguriamoci che incoraggiati da un favorevole parere si animi per noi tale pesca.

A proposito di questa industria i giornali di Venezia giustamente osservano:

« Come mai è avvenuto che un ramo sì importante d'industria per l'Italia sia quasi del tutto trascurato? Perchè si hanno ora 25 barche coralliere soltanto, mentre sappiamo che innumerevoli barche un dì movevano dai vari porti meridionali ed andavano alla pesca del corallo lungo le scogliere della Sicilia, Sardegna e Corsica, salpando molto spesso il Mediterraneo per recarsi a Bona in Barbaria, ove possono attestare gli stabilimenti francesi che la Francia vi teneva, in forza di antichi trattati colla reggenza di Tunisi, per proteggere la pesca del corallo che vi si facea dai battelli francesi ed italiani. È ben vero che scemarono le raccolte in Italia, ma dacchè quelli di Torre del Greco che furono i primi ad accorgersene, la abbandonarono, perchè gl'industrianti non s'associarono e pensarono di trarre utile da questa ricca pesca che impiega tante braccia, ed è in commercio oggetto di lusso ricercato al pari dei lavori in oro ed argento o forse anche più?

« Questa sostanza che è impiegata a far vezzi, orecchini, collane, croci, e simili ornamenti, è in gran pregio in tutta l'Europa ed è tuttora oggetto che offre un vasto campo all'industria specialmente nelle Indie Orientali, dove viene tributato quell'onore ai grani di corallo che tributano gli Europei alle perle.

« Vediamo quale risorsa avrebbe l'industria italiana, e quale sarebbe il vantaggio della classe operaia in questa sorgente di ricchezza nazionale ed esponiamo soltanto le diverse operazioni che esige la manifattura di essa, ommettendo quelle meno complicate, ma numerose assai della pesca.

« Nelle manifatture di corallo varie operazioni sono affidate a diversi operai d'ogni età e sesso. Una parte taglia soltanto i grossi rami, li pulisce e li rende atti alla faccettiatura; un'altra leva con lima piana e grande i nodi, e taglia alquanto con una sega di molla di orologio il ramo nei punti di divisione dei grani che si vogliono formare; un'altra li spicca affatto con tanaglie; un'altra lavora a ruota come i diamanti quei grani e quelle perle che debbono faccettarsi e servire a far collane ed altri ornamenti del maggiore lusso; un'altra s'occupa nei grani pei monili, li traforа da parte a parte, rotonda, i comuni, lavora i pezzi più larghi e piani e su questi intaglia teste di rilievo a foggia di cammeo o li incava a guisa di corniole. In tante e sì svariate operazioni quante braccia forse presentemente dedite al danno del proprio simile non verrebbero in aiuto del medesimo? E in riguardo al commercio chi non ne vede l'utilità ed il sommo interesse? Percorrete le città ed i villaggi tutti della nostra Italia e non troverete donna che non abbia per ornamento o il ninnolo, o il ciondolo, o la croce, o la collana, ecc. e come sopra dissi l'Europa tutta tiene a pregio il corallo e l'India lo brama come oggetto indispensabile al lusso.

« E poi se i lavori in corallo non fossero un ramo importante nel commercio, a niuno salterebbe il grillo in capo di imitarlo artificialmente con una composizione che chiamasi però *corallo artificiale*, che è di molto inferiore al naturale, tanto per lo splendore che per levigatura, e specialmente per la durezza.

« La ricerca di questo prodotto maggiore della possibilità di averlo, induce l'uomo a falsificare questo prezioso prodotto della natura.

« Ora che l'abbiamo trovato in quantità e in casa nostra, perchè non ne trarremo vantaggio, non ci associeremo per poter anche da questo lato avanzare un altro ramo d'industria e con esso dar lavoro a molte braccia e nuovi vantaggi al paese? »

— La pontificia Accademia romana d'archeologia ha tenuto adunanza nell'aula dell'archiginnasio il giorno 5 del corrente giugno. Fu questa preseduta dal signor cav. prof Salvatore Betti, e si pose termine con essa ai letterari lavori dell'anno accademico.

Il signor comm. Visconti diede per prima cosa notizia degli scavi che per sovrana munificenza sono eseguiti sul Palatino. Narrò dunque essersi disterrata una scala; vuotate molte camere, delle quali alcune ornate di pitture e di stucchi; ricuperate nuove spoglie degli insigni ornamenti del luogo in vari fregi, in marmi di bella qualità, in diversi avanzi di decorazioni.

Passando poi il lodato signor comm. Visconti ad esporre le grandi scoperte ostiensi, disse essersi ritrovato un nuov Mitrèo, conservato in ogni sua parte. Esibì il disegno del pavimento a musaico, unico per le figure riunite in esso e relative al culto di Mitra. Pose innanzi la fotografia d'una testa assai singolare di Mitra Sole, tornata a luce in questo luogo. Aggiunse la indicazione avuta da vari marmi scritti del culto di Silvano e del collegio dei *Dendrefori* a lui dedicato, ch'ebbe ad essere presso alla sede dei *Cannofori*, e non lungi dal *Campo della Madre degli Dei* e dal Mitrèo. Confermandosi così sempre più quanto aveva precedentemente affermato su questo centro delle religioni peregrine nella Colonia Romana, le quali mostrò con nuove testimonianze essere state sotto al Pontefice di Vulcano *et Aedium Sacrarum*, del quale ricordò un nuovo decreto. Per ultimo fece conoscere la scoperta d'una statua imperiale acefala con bella lorica ornata di rilievi pregevolissimi. È un terzo maggiore del vero e di assai buon lavoro Colla quale statua si sono trovate le parti di molte altre, anche colossali; donde viene dimostrazione che nel *Campo della Madre degli Dei* fossero simulacri in gran numero dedicati. Concluse che al ricominciare dei lavori, per la stagione sospesi, si comprebbero molte di tali sculture e se n'accrescerebbe la notizia sempre preziosa al sommo per gli archeologi dei culti peregrini; avendosi, oltre a quelle notate in altra occasione, di nuova scoperta una iscrizione *taurobolica*, per la salute d'imperatore, del quale fu tolto il nome.

Si fece poi lettura d'una memoria mandata all'Accademia dal socio corrispondente signor cav. Francesco Le Normant, *sui diversi alfabeti indigeni della Spagna antica.*

A questa lettura successe l'altra del già ricordato signor comm. Visconti, segretario perpetuo dell'Accademia e commissario delle antichità. Il quale trattò delle scoperte d'ogni maniera, che si sono verificate nella stazione della Coorte VII dei Vigili, nella piazza di Monte di Fiore in Trastevere, secondo le preventive sue dichiarazioni, in seguito degli scavi da lui diretti. (Dal *Giorn. di Roma*).

— Un decreto dell'imperatore Napoleone autorizza la città d'Aurillac ad innalzare una statua alla memoria del generale Delzons, morto sul campo di battaglia nel 1805.

Delzons si arruolò volontario nel 1792. Capitano a 20 anni, nominato capo di battaglione a 21 sul campo di battaglia di Rivoli dal generale Bonaparte, fatto colonnello a 23 sul campo di battaglia delle Piramidi e generale a 25, venne incaricato del comando dell'Illiria che amministrò con integrità. Nella campagna del 1805, alla testa delle colonne d'attacco a cui comandava, cadde colpito da più palle. Il suo fratello si faceva uccidere al suo fianco.

Un comitato presieduto dal signor de Parieu, vicepresidente del Consiglio generale del Cantal, si pose all'opera per erigere in onore di Delzons, nella città stessa dove nacque, un monumento patriottico. L'imperatore volle iscriversi primo nella lista degli oblatori.

— Scrivono dal Cairo, 20 maggio, all'*Egypte*:

Sappiamo che negli ultimi giorni d'aprile il signor Miani, il noto viaggiatore, si è messo in via pel suo viaggio di esplorazione nell'Africa equatoriale. Il sig. Miani, che pe'suoi cinquant'anni di età non è men coraggioso nè meno rotto alla fatica, pretende di provare che i signori Speke e Grant esposero fatti erronei nella loro relazione di esplorazione al lago Nyanza. In una lettera scritta da Suez, Miani dice che è aspettato nelle regioni equatoriali dagli indigeni che già furono al suo servizio nel suo primo viaggio.

— Ci vien riferito un caso di longevità notabile, dice un giornale francese, il *Propagateur*. Il signor Ch. Vanalderwerelt, nato a Wervicq, dipartimento del Nord, il 14 aprile 1740, vi è morto il 22 maggio ultimo. Egli era dunque nell'età di 127 anni.

— L'Imperatore Alessandro è andato a visitare l'Ospizio degl'Invalidi. Sceso nella cripta esaminò diligentemente il cappello storico dell'imperatore Napoleone I, la spada di Austerlitz e le decorazioni che portava il grand'uomo. Dopo alcuni minuti passati a rimirare quegli oggetti l'imperatore di Russia disse al generale Lebœuf che lo accompagnava, ch'egli possiedeva a Pietroburgo una spada di Napoleone I e che voleva offerirla alla Francia perchè fosse unita a quelle preziose reliquie.

— Si legge nella *Presse* di Vienna:

Nella state dell'anno scorso ci giunse da Amburgo una terribile notizia. Tutta la famiglia Timm-Tode fu assassinata; un individuo di quella famiglia fu arrestato per gravi sospetti che si avevano contro di lui, e finora non era stato possibile di fargli confessare il suo delitto.

Ora il *Nouvelliste de Hambourg* annuncia che l'imputato è stato tenuto per 24ore in un gabinetto nero, che è stato visitato dal curato Wersmann, ed ha fatto quanto ha potuto per fargli dire il vero. Finalmente l'accusato ha detto queste sole parole: « Sì, lo l'ho fatto. » Ma appena le aveva pronunciate l'infelice si sentì venir meno, impallidì, e non potè dir nulla di più.

L'udienza giudiciaria dovette aggiornarsi per la condizione pericolosa in cui si trovava l'imputato dopo aver confessato il suo delitto.

Ma venerdì sera si trovò assai meglio e, interrogato di nuovo, narrò dei fatti inauditi nella cronaca giudiciaria. Timm ha raccontato francamente di avere meditato a sangue freddo il progetto di assassinare tutta la sua famiglia per divenire possessore unico di tutta l'eredità.

Il 7 di agosto si trovò nella casa paterna solo con la serva ed una cucitrice: due suoi fratelli erano a un ballo, i genitori erano a fare una visita; il suo quarto fratello era fuori, e tornò il primo, stanchissimo, entrò nella scuderia e si addormentò profondamente. Timm-Tode gli si fece appresso, l'assassinò con un colpo di scure e nascose il cadavere sotto un monte di paglia.

Poco dopo vennero i suoi genitori e anch'essi stanchissimi, si addormentarono. Timm allora va nella scuderia e simula il passo precipitoso di un cavallo. Uno de' suoi fratelli credendo che fuggisse un cavallo, entra nella scuderia; e Timm lo ammazza. E nello stesso modo fa con l'altro fratello.

Finalmente entrò nella stanza da letto di suo padre e lo uccise insieme al suo ultimo fratello di quattordici anni. Ma sua madre e sua sorella erano deste. Avendo udito probabilmente il rumore fatto dall'omicida, entrarono in camera e trovarono Timm con la scure alzata.

Le due donne cominciarono a gridare orrendamente e si gettarono nelle sue braccia. Ma Timm le respinse, uccise prima sua madre, e dopo una lotta terribile, la sua sorella che si ebbe trentaquattro ferite. E per ultimo l'orrido uomo levò di mezzo anche la serva, e dopo aver commesso tutti quei delitti, tornò in casa, frugò le tasche delle sue vittime, « per non essere derubato » com'egli dice, le messe tutte nei loro letti e dette fuoco alla casa.

— Il *Giornale milit. ebdomadario di Berlino* contiene un articolo sul fucile ad ago, secondo il quale quell'arme non dovrebbe temere il paragone nè col fucile Snider inglese, nè con lo Chassepot francese. Quel diario dà il seguente risultato di un saggio di tiro fatto col fucile ad ago il 19 marzo scorso. Il freddo era a 3 gradi; oscuro il tempo, i soldati poco esperti. Ottantaquattro uomini senza sacchi ma col fornimento, accovacciati e con le cartucce in terra vicine tirarono in 32 secondi alla distanza di 400 passi; tirarono 350 colpi, e sopra 100 colpi colpirono 75 volte la mira. Quegli uomini non erano stati preparati a quell'esercizio; solamente fu detto loro di colpire la mira quanto più potevano. Tirarono circa 4 1/6 colpi per ciascuno, che fa circa 8 colpi il minuto.

— Il signor Enrico Bright ha chiamato *elioscoptero* un apparecchio del quale egli è inventore e le cui proprietà e funzioni sono state descritte da lui in una memoria che ha letto alla *Società aeronautica della Grande Bretagna*. Trattasi di un apparecchio che permette di far salire o scendere un pallone senza perdere il gas o servirsi della savorra. L'autore dice che potrà sciogliere il problema col mezzo di una elice a doppia azione. L'elioscoptero pare che consista, standocene alle scorse spiegazioni che abbiamo, in un tubo largo che passa a traverso il centro della navicella, munito di una serie di ventilatori a assi tubulari che hanno per asse il tubo centrale. L'ultimo si attacca con la estremità superiore in forma di corona alle corde del pallone, e i raggi dei ventilatori possono essere da 6 a 10 piedi. Coi ventilatori di 6 piedi, solo si viaggierebbe a circa 8 leghe all'ora.

MINISTERO
d'Agricoltura, Industria e Commercio

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città o piazze del Regno, nel mercato delli 8 *e* 9 *giugno* 1867.

QUALITÀ dei BOZZOLI	PREZZO Massimo Lire Cent.	PREZZO Minimo Lire Cent.	PREZZO Medio Lire Cent.	QUANTITÀ venduta nella giornata in chilogrammi
Cremona 8 giugno				
Superiore	8 50	6 30	7 40	
Comune	6 15	5 »	5 57	
Inferiore	4 90	4 »	4 45	5303 26
Macerata 8 giugno (*Bozzoli giapponesi*)				
Superiore	6 75	6 »	6 37	
Comune	5 85	4 50	5 17	
Inferiore	4 20	2 70	3 45	
(*Bozzoli indigeni*)				
Superiore	8 70	8 »	8 35	
Comune	7 95	7 05	7 50	
Inferiore	6 90	4 05	5 47	1075 66
Alessandria 9 giugno				
Superiore	9 »	6 30	7 65	
Comune	6 25	5 »	5 62	
Inferiore	4 85	3 »	3 92	10320 00
Ivrea (Torino) 9 giugno				
	9 50	3 60	6 55 1)	3000 00
Macerata 9 giugno (*Bozzoli giapponesi*)				
Superiore	6 90	6 »	6 45	
Comune	5 70	4 50	5 10	
Inferiore	4 05	3 »	3 52	
(*Bozzoli indigeni*)				
Superiore	8 25	8 »	8 12	
Comune	7 95	7 05	7 50	
Inferiore	6 90	3 36	5 13	2200 00
Modena 9 giugno				
Superiore	9 »	7 50	8 25	
Comune	7 30	4 50	5 80	
Inferiore	4 30	2 »	3 25	2812 20
Pinerolo (Torino) 9 giugno				
	9 50	2 »	5 75 1)	20000 00
Reggio (Emilia) 9 giugno				
Superiore	9 10	6 40	7 75	
Comune	7 »	3 25	5 12	
Inferiore	3 »	1 50	2 25	3114 39
Torino 9 giugno				
	8 50	2 50	5 50	20000 00

1) Non sono distinte le qualità.

Firenze, 10 giugno 1867.

Il Direttore capo della 1ª divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	8	10
Fondi francesi 3 %	70 45	70 65
Id. 4 ½ %	98 60	98 75
Consolidati inglesi	94 ⅛	— —
Cons. ital. 5 %	53 —	53 10
Id. 15 giugno	52 80	52 80
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	397	405
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	283	281
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	70
Id. Lombardo-venete	405	405
Id. Austriache	472	473
Id. Romane	75	73
Obbligazioni str. ferr. Romane	118	118
Id. prest. austriaco 1865	325	325
Id. in contanti	330	328

Parigi, 10.

S. A. R. il Principe Umberto arrivò qui ieri alle ore 7 1/2, e prese alloggio alla Legazione d'Italia. Oggi fu ricevuto dall'imperatore.

Ieri i sovrani si recarono a Versailles e furono accolti da una folla immensa con dimostrazioni di entusiasmo.

Stassera ha luogo una gran festa alle Tuileries.

Costantinopoli, 8.

Il Sultano, desiderando di anticipare il suo viaggio in Francia, partirà il 17 invece del 22 giugno.

Assicurasi che l'*Arcadion* ha potuto partire da Cerigo.

Varsavia, 10.

Un'ordinanza del luogotenente governatore toglie il divieto di circolare per le strade dopo la mezzanotte, e sopprime tutte le formalità che erano imposte agli abitanti nell'oltrepassare le barriere della città.

Parigi, 10.

L'Imperatore spedì ieri la Gran Croce della Legione d'onore al marchese di Moustier, accompagnandola con una lettera molto lusinghiera pel ministro.

Nélaton fu nominato grande ufficiale.

Lo Czar visiterà domani Fontainebleau coi suoi figli. Sarà accompagnato dall'imperatore Napoleone, dal re di Prussia e dal principe reale.

Lo Czar e i granduchi partiranno domani sera da Fontainebleau per recarsi a Darmstadt.

Alessandria d'Egitto, 10.

Il Vicere ha ricevuto un dispaccio da Costantinopoli che gli annunzia la sua nomina a Sovrano dell'Egitto.

Il Vicere partì questa mattina per Parigi.

Nuova York, 10.

È incominciato il processo contro Suratt.

Madrid, 10.

Il ministro di Stato Calonge diede le sue dimissioni. Gli succede il signor di Castro, attuale ministro della marina. Al portafoglio della marina fu nominato il signor Maffori.

L'*Epoca* dice che, secondo voci degne di fede, la regina si recherà a Roma per assistere alla festa del centenario. S. M. andrà pure o prima o dopo coll'infante Isabella a visitare l'Esposizione di Parigi. Più tardi partiranno per Parigi il re ed il principe delle Asturie.

Pest, 10.

Fu proclamata un'amnistia pei delitti politici di lesa maestà. Gli emigrati sono autorizzati a ritornare in patria.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 giugno 1867, ore 8 ant.

Il barometro continuò ad alzarsi su tutta la penisola e più nel nord che nel sud; a San Remo di 5 millimetri, ad Ancona di 4, a Palermo di 3 Le pressioni sono sopra la normale di 4 a 5 millimetri nel nord, e di 2 a 3 sotto nel sud. Pioggia in Sicilia e cielo nuvoloso nel sud, sereno nel nord. Mare generalmente mosso. Domina forte il nord-est.

Barometro alto in tutta l'Europa e continuà ad alzarsi, nel centro le pressioni sono sopra la normale di 8 millimetri col dominio del nord-est piuttosto forte.

Qui il barometro continua a crescere lentamente e soffia forte il nord-est.

Continua la buona stagione sotto il vento di nord-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 giugno 1867.

	ORE 9 antim.	ORE 3 pom.	ORE 9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 1	mm 758, 8	mm 760, 0
Termometro centigrado	25, 0	25, 0	20, 0
Umidità relativa	40, 0	35, 0	47, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE forte	NE forte	NE quasi for

Temperatura massima + 26,0; minima + 16,0

Minima nella notte dell'11 giugno + 18,0.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera: *Columella* — Ballo grande: *Carlo il Guastatore*.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *Maria* o *Virtù e sacrificio*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Alessandro Monti rappresenta: *Il birichino di Parigi — Lo stordito.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 6 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 11 Giugno 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 92½	52 90	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			68 »	67 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 ¼	35 »	» »	» »	» »	67 contanti
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1510	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	385 »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Motore Barsanti Matteucci 1 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 ½	
3 0/0 idem	»		» »	» »	» »	» »	37 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90		
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90		
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 08	21 05
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 95-92½ contanti — Della francese 105 40 a vista.

Il sindaco A. MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

TABELLA DELLE MERCURIALI, NUMERO 20.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 13 al 18 del mese di Maggio 1867 nei seguenti mercati.

MERCATI	FRUMENTO (per ettolitro)				GRANTURCO (per ettolitro)		SEGALE (per ettolitro)		AVENA (per ettolitro)		RISO (per ettolitro)				ORZO (per ettolitro)		VINO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA (per ettolitro)				LEGNA (per miriagramma)				FIENO (per miriagr.)		PAGLIA (per miriagr.)		PANE (per chilogramma)			
	TENERO		DURO								NOSTRANO		BERTONE						1ª Qualità		2ª Qualità		FORTE		DOLCE						1ª Qualità		2ª Qualità	
	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.	Mass.	Min.
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Alessandria	26 25	24 50	»	»	18 »	16 75	»	»	9 25	8 »	40 »	33 75	»	»	»	»	50 »	40 »	225 »	225 »	162 »	162 »	» 32	» 32	» 30	» 30	» 62	» 62	» 22	» 22	» 48	» 48	» 41	» 41
Asti	26 90	25 80	»	»	18 20	17 55	»	»	»	»	32 10	32 10	»	»	»	»	52 »	35 »	»	»	»	»	» 30	» 18	» 16	» 13	» 65	» 55	» 40	» 32	» 50	» 50	» 39	» 39
Casale	26 15	25 »	»	»	17 50	17 50	»	»	9 25	9 25	35 »	33 50	»	»	»	»	48 »	28 »	230 50	203 »	157 20	139 »	» 45	» 35	» 30	» 25	» 67	» 45	» 30	» 22	» 52	» 50	» 40	» 38
Tortona	25 70	25 30	»	»	16 96	16 78	»	»	»	»	29 47	29 47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 48	» 46	» 45	» 45
Ancona	22 50	21 75	»	»	13 75	13 »	»	»	8 30	8 30	43 20	43 20	38 »	38 »	»	»	45 »	40 »	165 »	155 »	140 »	133 »	» 35	» 30	» 35	» 30	» 65	» 64	» 44	» 42	» 53	» 53	» 48	» 48
Aquila	21 17	19 89	»	»	16 19	16 19	»	»	»	»	»	»	»	»	10 48	10 48	35 »	25 »	170 »	170 »	140 »	140 »	» 25	» 25	» 28	» 28	» 78	» 78	» 31	» 31	» 51	» 54	» 25	» 25
Arezzo	28 »	25 95	27 75	26 40	14 »	13 45	»	»	8 40	8 40	53 »	51 50	44 »	43 »	»	»	50 »	42 »	141 90	141 90	141 07	141 07	» 25	» 22	» 25	» 22	» 58	» 50	» 30	» 27	» 40	» 40	» 37	» 35
Anghiari	27 26	24 60	»	»	15 78	15 17	»	»	7 17	7 17	52 80	48 »	»	»	11 89	11 89	35 01	23 81	168 »	162 »	162 »	156 »	»	»	»	»	» 51	» 45	» 24	» 24	» 39	» 36	» 36	» 33
Ascoli	20 28	19 72	22 10	22 »	15 71	15 57	»	»	8 57	8 43	45 »	40 »	»	»	»	»	40 »	30 »	190 »	180 »	150 »	140 »	» 17	» 17	» 16	» 16	» 43	» 38	» 35	» 30	» 43	» 43	» 42	» 42
Avellino	25 30	24 35	28 82	28 05	19 32	18 93	19 89	19 89	8 20	7 80	46 30	45 50	»	»	10 71	10 71	»	»	115 82	115 82	95 81	95 81	» 19	» 19	» 24	» 24	» 28	» 26	» 21	» 19	» 35	» 32	» 29	» 29
Benevento																																		
Bergamo	23 35	20 07	»	»	14 62	13 49	»	»	9 »	8 10	29 »	27 »	32 »	29 »	12 »	10 50	65 »	40 »	220 »	200 »	175 »	170 »	» 30	» 26	» 20	» 18	» 64	» 63	» 30	» 26	» 54	» 48	» 46	» 41
Treviglio	22 »	20 »	»	»	13 50	13 »	»	»	7 57	6 90	27 45	25 40	25 12	23 »	12 85	12 »	48 »	38 »	»	»	»	»	» 31	» 25	» 14	» 12	» 56	» 50	» 29	» 25	» 44	» 44	» 36	» 36
Bologna	25 45	24 17	26 30	25 50	17 »	15 80	»	»	7 50	7 »	26 22	19 78	26 22	19 78	13 »	12 50	50 »	40 »	196 21	186 27	177 83	160 41	» 27	» 24	»	»	» 45	» 40	» 25	» 21	» 62	» 56	» 51	» 39
Imola	23 23	22 39	»	»	14 88	14 88	»	»	»	»	38 46	38 46	37 26	37 26	»	»	39 18	39 18	172 80	172 80	131 76	131 76	» 24	» 24	»	»	» 53	» 53	» 30	» 30	» 37	» 37	» 37	» 37
S Giovanni in Persiceto																																		
Belluno	22 12	22 12	»	»	14 13	14 13	»	»	»	»	48 37	48 37	»	»	14 13	14 13	41 13	41 13	241 70	241 70	193 20	193 20	» 24	» 24	» 20	» 20	» 29	» 29	» 43	» 43	» 52	» 52	» 46	» 46
Feltre																																		
Brescia	26 25	18 67	»	»	15 70	13 31	15 »	14 »	7 50	7 »	33 »	33 »	28 »	28 »	12 »	12 »	56 »	36 »	177 »	177 »	130 »	130 »	» 28	» 25	» 24	» 22	» 44	» 40	» 36	» 30	» 44	» 44	» 30	» 30
Chiari	23 42	21 14	»	»	13 71	12 57	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 26	» 26	» 19	» 19	» 62	» 62	» 32	» 32	» 46	» 46	» 46	» 46
Verolanuova	»	»	»	»	13 34	12 41	»	»	»	»	32 »	24 67	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	» 45	» 45
Cagliari	»	»	31 16	29 93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	30 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 70	» 60	» 55	» 45	» 35
Oristano																																		
Caltanissetta																																		
Campobasso	24 48	22 63	26 01	23 72	18 74	17 60	»	»	8 03	8 03	»	»	»	»	11 46	11 46	50 »	40 »	135 80	135 80	117 76	117 76	» 20	» 20	» 25	» 25	» 51	» 51	» 40	» 40	» 35	» 35	» 30	» 30
Caserta	25 62	24 10	»	»	17 90	17 90	»	»	7 27	7 27	49 50	45 »	»	»	10 71	10 71	40 »	29 »	145 »	145 »	140 »	140 »	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	» 33	» 25	» 24	» 24
Calatabiano	31 96	23 50	33 20	30 60	19 85	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 52	» 48	» 40	» 36
Palagonia	23 49	23 49	31 17	31 17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	28 77	18 70	101 »	101 »	101 »	101 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 45	» 45	» 40	» 40
Catanzaro	25 90	25 50	24 »	24 »	18 »	17 50	»	»	8 50	8 25	56 30	56 30	»	»	12 70	12 50	30 »	30 »	110 »	110 »	110 »	110 »	» 15	» 15	»	»	» 40	» 40	» 30	» 30	» 48	» 48	» 34	» 34
Como																																		
Lecco	21 88	21 88	»	»	15 10	13 60	»	»	10 20	8 70	31 20	29 80	»	»	12 40	11 30	58 »	32 »	208 »	175 »	175 »	148 »	» 30	» 26	» 24	» 20	» 42	» 38	» 35	» 32	» 40	» 40	» 38	» 38
Merate	23 10	21 70	21 70	21 »	14 30	13 60	14 30	13 60	8 40	7 70	30 80	29 40	»	»	»	»	23 20	19 10	»	»	»	»	»	»	»	»	» 80	» 70	» 50	» 40	» 42	» 42	» 30	» 30
Varese	25 98	24 62	»	»	15 72	13 68	15 04	12 99	9 57	8 89	31 45	28 72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 44	» 44	» 44	» 41
Cosenza	20 50	15 58	»	»	15 91	15 91	»	»	7 34	7 34	»	»	»	»	9 18	9 18	32 »	27 »	154 »	154 »	154 »	154 »	» 14	» 14	»	»	» 95	» 95	»	»	» 32	» 32	» 21	» 20
Cremona																																		
Crema	23 »	21 50	»	»	14 »	13 50	14 75	14 75	7 90	7 90	28 30	27 70	»	»	»	»	53 60	44 15	215 60	215 60	176 »	176 »	» 28	» 28	» 26	» 26	» 57	» 49	» 33	» 29	» 42	» 42	» 42	» 42
Cuneo																																		
Alba	25 25	24 35	»	»	19 50	18 50	»	»	»	»	33 50	33 »	»	»	»	»	42 50	30 60	219 80	214 20	206 »	191 50	» 25	» 20	» 17	» 17	» 65	» 60	» 40	» 35	» 57	» 47	» 38	» 38
Fossano																																		
Saluzzo	25 59	24 37	»	»	19 08	18 »	14 53	14 53	»	»	41 20	38 60	»	»	»	»	»	»	245 »	210 »	180 »	165 »	» 30	» 30	» 25	» 25	» 60	» 60	» 40	» 40	» 52	» 49	» 44	» 32
Savigliano	21 73	23 »	»	»	17 35	16 67	14 52	14 52	»	»	37 32	34 70	»	»	»	»	30 »	30 »	»	»	»	»	» 27	» 20	» 18	» 16	» 52	» 40	» 35	» 30	» 50	» 48	» 42	» 31
Ferrara																																		
Cento	24 63	20 »	»	»	15 »	14 »	»	»	9 80	9 80	36 »	36 »	»	»	9 72	9 72	32 40	32 40	180 »	180 »	126 »	126 »	» 27	» 27	» 20	» 20	» 36	» 36	» 18	» 18	» 50	» 50	» 50	» 50
Firenze	30 10	27 36	»	»	17 10	16 42	20 52	20 11	10 95	10 26	»	»	47 71	41 23	»	»	68 01	54 84	179 48	170 51	164 53	160 01	» 31	» 29	» 28	» 26	» 88	» 66	» 34	» 30	» 53	» 50	» 47	» 44
Empoli	32 50	30 »	»	»	16 60	16 »	»	»	8 90	8 40	»	»	»	»	15 »	15 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 48	» 48	» 42	» 42
Foggia	25 88	2, 88	27 95	25 72	»	»	»	»	»	»	40 75	40 75	»	»	»	»	38 »	22 »	124 22	124 22	109 61	109 61	»	»	»	»	»	»	»	»	» 38	» 38	» 36	» 36
Forlì	23 54	21 29	»	»	14 88	14 33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50 »	25 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cesena	23 88	21 71	»	»	15 19	15 19	»	»	7 73	7 23	»	»	»	»	»	»	45 »	30 »	171 84	158 62	158 62	132 18	» 18	» 16	» 18	» 16	» 76	» 60	» 39	» 33	» 44	» 44	» 35	» 35
Marciano	21 »	20 »	»	»	16 50	16 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	29 50	25 »	29 50	25 »	19 36	19 36	16 »	16 »	»	»	31 83	34 02	31 59	31 18	19 50	9 50	30 »	22 »	230 »	200 »	180 »	156 »	» 45	» 40	»	»	1 »	» 90	» 60	» 60	» 54	» 50	» 40	» 36
Alassio																																		
Savona	30 »	24 »	29 50	27 »	19 »	17 50	»	»	»	»	46 »	42 »	42 »	40 »	»	»	40 »	32 »	232 »	221 »	200 »	190 »	» 20	» 18	» 15	» 14	» 50	» 45	» 30	» 28	» 46	» 44	» 45	» 40
Girgenti																																		
Lecce																																		
Livorno	30 52	25 70	30 52	23 19	16 69	19 69	18 42	18 42	10 37	10 03	52 »	41 »	40 »	40 »	»	»	44 33	44 33	»	»	»	»	»	»	»	»	» 70	» 70	» 35	» 35	» 48	» 48	» 42	» 42
Macerata	20 »	19 50	»	»	15 »	14 75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	35 »	220 »	220 »	180 »	160 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 42	» 33	» 33
Sanseverino	19 92	19 21	»	»	15 37	14 95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	40 »	30 »	170 »	170 »	150 »	150 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 46	» 46	» 31	» 31
Mantova																																		
Gonzaga	22 »	20 50	»	»	17 »	16 »	»	»	7 »	6 50	48 »	34 »	»	»	»	»	40 »	20 »	255 »	255 »	225 »	225 »	» 12	» 12	» 15	» 15	» 50	» 36	» 26	» 19	» 45	» 45	» 40	» 40
Ostiglia	20 »	19 »	»	»	15 »	15 »	»	»	7 »	7 »	35 »	34 »	»	»	»	»	24 »	23 »	175 »	165 »	150 »	140 »	» 20	» 18	» 15	» 12	» 40	» 36	» 14	» 10	» 44	» 44	» 41	» 41
Massa																																		
Fivizzano																																		
Messina	23 22	21 61	25 94	25 20	15 80	14 55	15 30	14 55	7 41	6 91	44 62	41 44	»	»	11 35	10 60	38 25	29 75	»	»	»	»	» 36	» 33	» 25	» 23	» 75	» 71	» 67	» 63	» 50	» 48	» 46	» 41
Milano	24 60	22 »	»	»	15 »	13 50	16 »	15 »	9 50	8 50	35 50	32 50	»	»	»	»	82 »	49 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 90	» 80	» 43	» 39	» 45	» 40	» 35	» 32
Gallarate	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 69	» 53	» 41	» 26	» 50	» 48	» 40	» 38
Lodi	21 20	17 78	»	»	14 70	12 65	15 04	10 83	7 40	5 58	28 72	23 94	25 99	22 57	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Melegnano	21 50	20 »	22 »	21 »	13 60	12 70	14 »	13 50	7 40	6 80	28 »	26 »	25 40	24 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 23	» 20	» 20	» 17	» 67	» 65	» 35	» 28	»	»	»	»
Saronno	20 52	20 »	21 42	20 97	13 67	13 22	13 67	13 22	8 44	8 20	31 01	30 55	29 18	28 72	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 22	» 20	» 74	» 69	» 28	» 26	» 42	» 42	» 42	» 42
Modena	21 50	20 55	27 66	26 48	17 39	16 67	»	»	9 48	9 08	37 07	36 04	35 07	34 12	12 24	11 35	36 83	33 88	164 »	140 »	124 60	116 »	» 25	» 24	» 24	» 22	» 60	» 55	» 28	» 25	» 50	» 39	» 45	» 40
Carpi	»	»	»	»	16 32	16 32	»	»	»	»	41 36	41 36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 47	» 47	»	»	» 43	» 43	» 38	» 38
Mirandola	21 39	19 34	»	»	16 76	15 85	»	»	»	»	32 »	28 »	»	»	»	»	30 »	27 »	232 »	232 »	184 »	184 »	» 30	» 30	» 25	» 25	»	»	»	»	» 45	» 45	» 41	» 41
Pavullo	24 »	23 50	»	»	18 40	18 »	»	»	»	»	39 60	39 »	»	»	»	»	32 »	30 »	230 »	225 »	210 »	200 »	» 19	» 17	» 17	» 14	» 60	» 55	» 30	» 28	» 33	» 32	» 30	» 28
Napoli	31 36	26 39	31 93	29 07	19 50	19 12	»	»	9 56	9 18	48 78	44 94	»	»	12 24	12 24	46 75	29 22	181 20	176 43	151 40	149 01	» 23	» 23	» 26	» 26	» 90	» 85	» 43	» 38	» 43	» 43	» 38	» 38
Castellammare	19 »	16 50	20 »	18 50	13 »	11 50	14 50	13 »	10 »	9 »	34 »	32 »	36 »	33 »	9 »	8 90	38 »	28 »	148 »	138 »	138 »	130 »	» 30	» 25	» 25	» 20	» 90	» 85	» 45	» 40	» 40	» 36	» 36	» 34
Novara	24 50	21 35	»	»	17 »	15 »	17 »	16 60	»	»	30 05	26 90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 59	» 43	»	»	» 47	» 47	» 29	» 29
Arona	26 75	26 »	»	»	16 25	15 75	16 25	15 75	»	»	31 75	31 »	»	»	»	»	36 »	28 »	»	»	»	»	» 26	» 22	» 20	» 18	» 60	» 50	» 45	» 35	»	»	»	»
Pallanza																																		
Vercelli	26 02	23 86	»	»	17 71	15 18	15 90	14 46	»	»	31 81	28 92	»	»	»	»	46 »	34 »	»	»	»	»	» 29	» 34	»	»	» 59	» 50	» 30	» 30	» 50	» 50	» 45	» 45
Padova	19 55	16 96	»	»	14 37	13 22	11 50	10 92	7 76	6 61	40 83	35 36	36 23	33 21	10 35	10 35	51 91	29 46	»	»	»	»	» 32	» 32	» 28	» 28	» 44	» 41	» 29	» 29	» 50	» 50	» 43	» 43
Camposampiero	19 »	17 »	20 »	18 »	13 »	12 »	10 »	9 »	8 »	7 »	40 »	33 »	»	»	9 »	8 »	50 »	18 »	»	»	»	»	» 30	» 25	» 20	» 18	» 50	» 40	» 25	» 20	» 40	» 35	» 30	» 25
Conselve	19 62	18 13	»	»	13 03	11 92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	46 07	21 24	»	»	»	»	» 59	» 59	» 43	» 43	» 31	» 31	» 26	» 26	» 49	» 49	» 49	» 49
Este	17 50	17 50	»	»	13 20	12 10	»	»	5 80	5 45	31 20	30 50	»	»	»	»	50 51	48 50	191 60	188 50	178 80	174 20	» 19	» 18	» 20	» 19	» 46	» 41	» 20	» 19	» 33	» 32	» 25	» 24
Monselice																																		
Pieve																																		
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	10 12	9 16	36 82	35 18	»	»	10 04	9 16	42 24	39 32	129 34	125 68	»	»	»	»	»	»	1 »	1 »	» 60	» 60	» 36	» 35	» 30	» 30
Corleone	23 68	22 54	25 64	24 62	»	»	»	»	7 »	7 »	48 »	42 »	41 »	40 »	»	»	57 »	31 »	256 »	219 50	168 »	162 »	» 25	» 23	» 23	» 20	» 69	» 69	» 28	» 28	» 42	» 42	» 30	» 30
Parma	25 50	20 »	»	»	16 50	15 25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 42	» 39	» 33	» 30
S. Secondo	24 45	22 32	»	»	15 52	15 52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pavia																																		
Mortara	25 »	22 50	»	»	16 25	15 »	15 83	15 42	»	»	28 33	27 91	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 65	» 65	»	»	»	»	»	»
Vigevano	25 »	23 75	»	»	16 67	16 25	16 67	15 84	8 34	8 34	30 »	29 60	»	»	»	»	»	»	188 »	188 »	155 »	145 »	» 25	» 25	» 22	» 22	» 53	» 44	»	»	» 46	» 46	» 44	» 28
Voghera	27 10	25 »	»	»	16 40	15 »	»	»	8 55	7 15	35 »	32 50	»	»	»	»	54 »	32 »	»	»	»	»	» 26	» 20	» 18	» 16	» 57	» 52	» 20	» 16	» 49	» 49	» 42	» 42
Perugia	22 07	21 »	23 80	22 25	19 75	19 »	»	»	»	»	27 05	25 04	»	»	13 45	12 21	33 20	33 20	135 50	135 50	120 05	120 05	» 30	» 30	» 23	» 23	» 17	» 17	» 12	» 12	» 40	» 40	» 30	» 30
Fuligno	21 73	21 12	22 09	21 73	14 48	13 28	»	»	8 45	8 45	42 27	42 27	»	»	13 21	13 21	34 09	29 22	129 70	129 70	123 80	123 80	» 24	» 21	»	»	» 66	» 66	» 22	» 22	» 37	» 37	» 34	» 34
Rieti	21 »	19 52	»	»	13 94	13 59	»	»	»	»	52 »	52 »	»	»	11 16	11 16	50 »	40 »	150 »	150 »	148 »	148 »	» 12	» 12	» 12	» 12	» 76	» 60	» 15	» 15	» 40	» 40	» 33	» 30
Terni	24 50	22 60	»	»	14 60	14 60	»	»	»	»	39 27	39 27	42 96	42 96	»	»	50 »	30 »	132 »	132 »	132 »	132 »	»	»	»	»	» 80	» 80	» 45	» 45	» 50	» 50	» 36	» 30
Pesaro	21 76	21 76	21 50	21 50	15 »	15 »	»	»	»	»	40 70	40 70	»	»	»	»	40 »	35 »	147 60	147 60	135 »	135 »	» 17	» 17	»	»	» 57	» 57	» 26	» 26	» 37	» 37	» 33	» 33
Pergola	21 02	20 30	»	»	15 68	15 68	»	»	»	»	45 70	41 13	»	»	»	»	36 »	30 »	150 »	137 50	137 10	112 50	» 18	» 16	» 14	» 11	» 50	» 50	» 30	» 30	» 43	» 48	» 38	» 38
Piacenza	26 15	24 40	»	»	16 10	15 80	17 23	16 65	8 62	8 04	36 13	35 15	»	»	15 79	14 35	55 »	30 »	276 »	265 60	230 »	220 80	» 30	» 26	» 24	» 20	» 78	» 71	» 32	» 30	» 44	» 44	» 32	» 32
Caorso	»	»	21 82	21 54	15 22	14 93	»	»	»	»	40 »	35 20	»	»	»	»	40 »	35 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 75	» 70	» 35	» 30	» 42	» 42	» 30	» 30
Pisa	29 05	28 75	29 15	29 »	17 »	16 50	13 25	13 25	10 »	9 75	36 43	36 43	35 01	35 01	12 50	12 »	28 40	26 22	156 »	153 »	147 »	144 »	» 27	» 27	» 24	» 24	» 75	» 75	» 30	» 30	» 42	» 42	» 33	» 33
Porto Maurizio	30 »	29 50	31 50	30 50	18 50	18 »	»	»	»	»	31 50	31 »	26 50	26 »	»	»	25 »	22 »	180 »	175 »	160 »	155 »	» 20	» 20	» 16	» 16	1 25	1 25	» 60	» 55	» 45	» 45	» 40	» 40
Potenza	19 73	19 33	18 21	17 82	12 89	12 14	»	»	6 44	6 07	»	»	»	»	8 33	7 58	35 »	25 »	127 81	127 81	123 »	123 »	» 17	» 17	»	»	» 86	» 84	» 22	» 21	» 40	» 40	» 30	» 30
Ravenna	21 52	21 12	24 20	23 70	15 30	14 90	12 20	11 90	7 »	6 69	29 50	28 90	»	»	13 20	12 95	40 30	18 35	188 60	186 84	160 55	153 80	» 15	» 13	» 16	» 14	» 53	» 47	» 16	» 13	» 45	» 45	» 36	» 36
Faenza	23 07	21 37	»	»	14 47	13 76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 57	» 42	» 50	» 37
Lugo	22 83	21 66	»	»	14 64	14 34	17 27	16 39	7 03	6 73	38 90	33 02	»	»	10 54	9 95	35 91	26 85	208 »	208 »	167 60	167 60	» 26	» 25	» 24	» 21	» 42	» 39	» 25	» 22	» 41	» 41	» 33	» 33
Reggio (Calabria)																																		
Reggio (Emilia)	23 »	22 60	»	»	16 40	16 »	»	»	8 50	8 »	34 »	33 50	33 »	32 »	»	»	34 »	33 »	218 »	216 »	210 »	208 »	» 72	» 70	»	»	» 22	» 20	» 20	» 18	» 42	» 43	» 37	» 37
Guastalla	20 94	20 51	»	»	15 71	15 71	»	»	6 98	6 98	45 »	45 »	34 90	34 90	»	»	45 »	30 »	205 »	200 »	182 »	180 »	» 32	» 32	» 28	» 28	» 80	» 80	» 25	» 25	» 42	» 40	» 36	» 34
Salerno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 50	14 »	30 »	25 »	136 60	136 60	136 60	136 60	»	»	»	»	»	»	»	»	» 60	» 50	» 45	» 20
Sassari	28 50	27 »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12 84	12 73	31 25	33 10	149 »	149 »	146 80	146 80	» 15	» 13	»	»	» 70	» 65	» 32	» 28	» 45	» 40	» 36	» 35
Siena	27 68	23 76	30 92	30 78	13 98	13 05	17 20	16 30	9 09	8 57	49 95	35 78	»	»	»	»	55 28	27 13	141 71	141 71	134 62	131 62	»	»	»	»	»	»	»	»	» 41	» 41	» 38	» 33
Montepulciano	25 57	23 27	»	»	13 50	13 50	»	»	»	»	56 52	47 10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sondrio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	42 50	42 »	»	»	»	»	34 32	20 86	138 »	129 »	119 »	110 »	» 28	» 26	» 18	» 18	» 70	» 70	» 50	» 50	» 33	» 33	» 26	» 26
Teramo	19 91	18 37	22 »	19 »	15 30	15 30	»	»	»	»	36 »	29 »	»	»	15 20	12 »	58 »	36 »	254 »	247 »	245 »	236 »	» 39	» 37	» 36	» 28	» 60	» 55	» 35	» 30	» 50	» 42	» 42	» 35
Torino	26 »	23 90	»	»	19 »	16 50	16 »	13 »	11 »	7 50	33 56	29 24	»	»	»	»	»	»	250 »	250 »	210 »	210 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 48	» 48	» 40	» 40
Carmagnola	24 92	23 44	»	»	18 20	16 47	14 30	13 86	9 10	8 66	35 57	29 93	29 49	28 63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 45	» 35	» 30	» 49	» 46	» 41	» 30
Chivasso	26 89	25 81	»	»	18 65	17 35	15 18	13 88	8 46	8 02	32 15	32 05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 32	» 30	» 27	» 22	» 65	» 60	» 40	» 35	» 60	» 56	» 45	» 40
Ivrea	26 96	26 86	»	»	18 18	17 98	15 70	16 60	8 33	8 23	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	26 »	24 34	»	»	19 14	18 27	15 66	13 05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Susa	28 37	25 88	23 92	22 62	20 66	20 »	15 22	14 35	»	»	37 50	37 »	»	»	17 40	16 75	49 »	38 »	250 »	240 »	225 »	220 »	» 30	» 28	» 25	» 20	» 75	» 70	» 50	» 40	» 55	» 40	» 40	» 35
Trapani																																		
Treviso																																		
Castelfranco																																		
Montebelluna	21 88	20 15	»	»	13 82	12 67	12 09	11 51	9 21	8 63	49 76	44 75	»	»	»	»	57 50	32 02	207 74	207 74	155 81	155 81	» 16	» 13	» 23	» 20	» 48	» 39	» 39	» 29	» 47	» 47	» 38	» 38
Motta																																		
Oderzo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	51 83	40 83	»	»	»	»	» 15	» 15	» 21	» 21	» 38	» 38	»	»	» 50	» 50	»	»
Vittorio	23 65	23 16	»	»	13 26	12 52	12 66	12 07	9 63	9 14	42 14	42 14	»	»	13 58	13 33	56 01	34 25	231 82	182 18	149 05	144 90	» 35	» 35	» 21	» 21	» 37	» 25	» 32	» 30	» 46	» 46	» 38	» 38
Udine	21 87	21 44	»	»	12 81	11 81	11 80	11 13	9 81	9 26	52 61	39 45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cividale																																		
Latisana																																		
Spilimbergo	28 94	24 17	»	»	12 61	12 23	10 87	10 87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 50	» 45	» 45	» 40	» 49	» 40	»	»	» 52	» 40	» 48	» 35
S. Daniele	25 08	22 55	»	»	12 48	12 07	11 76	11 43	13 04	12 21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 20	» 20	»	»	» 36	» 36	» 30	» 30	» 46	» 46	» 46	» 46
Verona	20 »	16 56	»	»	14 65	12 59	»	»	»	»	35 57	33 30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	» 72	» 48	» 29	» 21	» 47	» 47	» 44	» 44
Cologna																																		
Isola della Scala																																		
Soave	18 50	16 80	20 70	19 80	14 »	13 »	»	»	7 »	6 »	»	»	»	»	»	»	50 »	37 »	»	»	»	»	»	»	»	»	» 40	» 35	» 12	» 11	» 47	» 45	» 38	» 34
Valeggio																																		
Vicenza																																		
Bassano																																		
Lonigo																																		
Schio																																		

ANNOTAZIONI

I prezzi esorbitanti del riso in diversi comuni si riferiscono alla vendita al minuto.

La notevole diversità nei prezzi dell'olio che si incontra da un comune all'altro proviene dalle diverse qualità che si coltivano e si smerciano.

Firenze, addì 5 giugno 1867.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

FIRENZE — Tipogr. EREDI BOTTA
via del Castellaccio.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.